

Giuseppe Chiusano

TESTIMONIANZE

TESTIMONIANZE

“Beato l’uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore”

(Salmo 118)



ATTILIO CHIUSANO
(N. 26.I.1900 - S. Angelo dei Lombardi - M. 16.X.1992)

PREMESSA

I

Questo libro - che segue l'altro pubblicato nel trigesimo della morte con il titolo "ATTILIO CHIUSANO" - raccoglie ricordi e testimonianze di molti che hanno conosciuto e avvicinato mio fratello, santamente morto il 16 ottobre 1992. Vuol essere espressione sincera di chi ha rilevato in Attilio una figura umana e cristiana di una umiltà non comune, di singolare riservatezza, di fede veramente grande, di inimitabile nascosta carità verso i bisognosi.

Da parte mia, questo libro vuole essere un nuovo atto di amore verso chi, insieme all'amato fratello Raimondo, mi aiutò, con non pochi sacrifici, a continuare gli studi seminaristici. Per cinquanta anni vissuti insieme in perfetta sintonia, ho diviso con lui gioie e dolori, pane e preghiere, scambi culturali e indirizzi morali. Da lui ho attinto esempio, sprone, luce, serenità, forza. In perenne contatto con il Trascendente, nonostante l'età avanzata, non è mai venuto meno a quell'equilibrio di pensiero e di azione che incantava. Ora che è tornato alla Casa del Padre per ricevere il frutto di non pochi sacrifici acquistati nell'adempimento scrupoloso dei suoi doveri scolastici e nell'esercizio silenzioso della carità che Cristo comanda ("Amatevi come fratelli") e che assicura la vita eterna ("Venite benedetti dal Padre mio, perché avevo fame e mi avete da mangiare..."), la figura di Attilio, che non elogio io, si delinea veramente esemplare e luminosa, scorrendo giudizi, considerazioni e fatti espressi da persone ben qualificate: Arcivescovi, Ispettori scolastici, Direttori didattici, Professori universitari, Presidi, Insegnanti in servizio e in pensione, Amici, Familiari. È uno spontaneo tributo di stima e di affetto di chi ha avuto modo di sapere e di constatare, apprezzando, la sua profonda religiosità, alimentata dalla frequenza assidua dei santi sacramenti, della sua generosa dedizione alla scuola, e, soprattutto, della incomparabile disponibilità a opere di bene.

Sono lieto se da queste pagine, lette senza pregiudizi, e scritte con assoluta spontaneità, si trarranno insegnamenti ed esempi migliorativi della vita scolastica e cristiana da tutti quelli che sono impegnati nell'uno e nell'altro campo.

II

Di quanto è stato scritto nel presente libro, per chi non avesse tempo o pazienza di leggere, ho riportato i seguenti giudizi autentici degli autori su Attilio, che, considerato come uomo, nella scuola, come credente, sarà ricordato e citato da molti e per lungo tempo.

L'Uomo

- "Noto a tutti" - raro modello di virtù umane e cristiane - "Figura davvero singolare"
- "Modello di comportamento" - "Luminoso esempio" - "Persona umanissima" - "Privo

di ostentazione e di istintiva signorilità” - "Educatore degli educatori” - "Sorriso aperto e leale” - "Sguardo sereno e benevolo” - "Bontà in traducibile e nativa” - "Punto fermo, riferimento sicuro” - "L'uomo di cui ha bisogno la società di oggi” - "Lievito rigeneratore di progresso umano” - "Quanta umanità, quanta gentilezza, quanta bontà nelle sue parole” - "Testimoniò con assoluta probità e spirito di sacrificio le idealità in cui fermamente credeva” - "Ha superato il concetto di missione” - "Rivelava un atteggiamento interiore equilibrato, decisivo e serio” - "Uomo, educatore, credente” - "Di profonda carica umana e di una meravigliosa ricchezza interiore” - "Carattere forte e dignitoso, di uomo onesto e giusto” - "Di rara dirittura morale, costruito interiormente integro, colto, religioso” - "Onesto fino allo scrupolo, una persona di natura spirituale, indiscutibilmente irreprensibile” - "Con un fare tutto delicato (era del resto suo costume di vita)” - "Nella sua giornata terrena ha attraversato spesso la strada della croce” - "Onesto e pio senza pari” - "Ha praticato sempre l'onestà, la giustizia, la carità” - "Amava la natura che per lui era un segno della grandezza di Dio e una delle vie che parlano della esistenza di Dio” - "Di innata riservatezza, delicatezza e pudore di sentimenti” - "Ispirato agli alti valori dello spirito, di carità cristiana, di bontà infinita, di sublimi sentimenti, di sane tradizioni morali, di grandi affetti familiari” - "Gentiluomo”.

Nella scuola

“Simbolo indiscusso di alte virtù morali e scolastiche” - "Impareggiabile Educatore e Dirigente esemplare” - "Forte personalità, dirittura morale, nobiltà di sentire, elevata dottrina pedagogica, profondo sentire religioso della vita, grande umanità ispirata ad altissimi principi” - "Silenzioso benefattore, rivivendone gl'indirizzi educativi” - "Impeccabile professionista con capacità di sentire umilmente di sé” - "Il suo attaccamento alla scuola scaturiva dal suo amore per l'infanzia” - "Considerato tra le personalità che hanno contribuito a promuovere lo sviluppo della pedagogia e della pratica didattica nella nostra provincia” - "Noto anche per la sua vita di Dirigente” - "Caratteristica etica professionale, alta moralità di Funzionario dello Stato, onestà dell'Educatore” - "Ispettore rigido, giusto e umano, dotato di alti sentimenti cattolico-cristiani” - "Ha saputo farsi fanciullo con i fanciulli, degno di entrare a pieno titolo nel Regno dei Cieli” - "Funzionario integerrimo, di preclari virtù, rispettato e stimato per le sue doti umane e cristiane” - "Non ha mai accettato un caffè, né doni dai suoi numerosi dipendenti” - "Maestro di vita vissuta secondo la volontà di Dio”.

Il Credente

“Uomo di Dio nella scuola” - "Ha camminato nelle vie del Signore” - "Spirito profondamente religioso” - "Dalla sua silenziosa, nascosta e discreta quotidiana affermazione di sentirsi cristiano” - "La sua vocazione alla fede sbalordiva” - "Non so pregare per il suo suffragio. Egli è tra i giusti e i santi”. - "Spiegava sereno e lento i concetti fondamentali del cristianesimo” - "La sua azione era un'opera di alto senso morale, cristiano” - "Anima pura di perfetto cristiano” - "Viveva pienamente la sua fede al modo superlativo” - "La sua vita, alimentata costantemente dalla grazia del Signore nella preghiera, è stato esempio di amore e carità” - "La sua fede fu profonda e radicata” - "La sua vita fu vissuta sempre nel solco degli insegnamenti della Chiesa e numerosissimi furono gli atti di altruismo e di amore verso i poveri e i diseredati” - "Uomo di Dio, sempre dolce, mite, silenzioso, caritatevole, in continua preghiera” - "Cattolico al

cento per cento, ogni giorno prendeva Gesù” - “La fede era il fondamento della sua serenità” - “Se tutti i cristiani fossero come lui” - “Gode il Paradiso per la sua vita santa” - “Non so se ha bisogno di suffragi” - “Il suo credo era la pratica cristiana senza ragionamenti” - “Il Signore lo ha accolto con lo stesso amore con cui lui ha operato nella sua vita” - “Troppo religioso, perché giustamente riteneva l’insegnamento di ogni disciplina dovesse sempre ispirarsi al cristianesimo e alla vita di Gesù” - “Grande e santa figura di educatore” - “Lo ricordo in Chiesa, in Cattedrale, sempre in fondo agli ultimi banchi, dietro a tutti, in ginocchio avanti al SS. Sacramento in atteggiamento assorto ed orante” - “Rispecchiava la sua fede immensa, un senso di castità e di innocenza” - “Una statura morale rilevante, granitica” - “Una fede vissuta evangelicamente, con convinzione profonda” - “Aveva fatto della sua vita una preghiera continua” - “Esempio di singolari virtù” - “Ha sempre dimostrato un fervido interesse verso l’azione missionaria *Ad gentes*” - “Nostro amato benefattore. Ci ha sempre rivelato una profonda dimensione religiosa da cui si lasciava guidare nel suo agire quotidiano” - “La sua fede, il suo amore per il prossimo, il senso del dovere, il suo cattolicesimo profondamente radicato” - “Uomo di fede e di silenzio operoso” - “Persona che si donava agli altri” - “Assaporava l’intimità con il suo Dio” “Ha fatto della sua professione una vera missione”.

“Il Signore ha suscitato la nobile figura dell’Estinto” - “Egli fa parte di quella umanità silenziosa e feconda” - “Mi ha dato sempre buon esempio di vita cristiana” - “Rimasi colpito della sua profonda spiritualità, alimentata da intensa preghiera, da frequente pratica sacramentale, arricchita da nascoste opere di carità” - “Giusto fino allo scrupolo, additato da tutti per rettitudine” - “Uomo e cristiano animato da profondi principi ideali” - “Traspariva dal suo volto una giovanile bellezza spirituale, frutto della grazia divina”.

“La sua partenza lascia un vuoto” - “Buono esempio di vita cristiana” - “Uomo eccezionale. Uomo integerrimo. Apoteosi del suo funerale” - “Uomo di carità e di preghiera, purificato dalla sofferenza” - “È andato a lodare e a glorificare il Signore che tanto ha amato e servito sulla terra” - “Testimoniò con assoluta probità e spirito di sacrificio le idealità in cui fermamente credeva” - “La sua vita di uomo giusto e pio, senz’altro, è stata costellata di meriti per il cielo” - “Grandissimo maestro di vita per tutti noi” - “Ha lasciato fulgido esempio di onestà e di rettitudine” - “L’uomo giusto” - “Santo fratello” - “Era un santo. Ha fatto opere di bene. Beato lui per la carità che ha fatto. Persone come lui non ce ne sono”.

“È senz’altro in Paradiso e pregherà per noi”.

“Deve restare un nome: Attilio Chiusano”

* * * * *

“TESTIMONIANZE” scoprono doti umane e cristiane veramente singolari di Attilio Chiusano, il quale non ha mai distinto la sua condotta umana dal suo impegno di cattolico: si è sempre manifestato tale in tutte le vicende, anche dolorose, della sua vita. Egli è morto da giusto, dopo una vita esemplare, coerente sempre con se stesso, dalla coscienza vigile e illuminata da un senso di responsabilità trascendente. Sempre ispirato a una chiara visione religiosa di ogni evento; aperto alla voce dei miseri e degli umili; dalle espressioni misurate e serene; senza risentimenti o recriminazioni per ingiustizie e mortificazioni subite. È stato “*uomo giusto*”, secondo il Vangelo.

NELLA CASA DEL PADRE



Chiusano Attilio
26.01.900/16.10.92

Fu Direttore Didattico nei Circoli di Olbia, Lacedonia, Lioni, Ariano, S. Angelo dei Lombardi. Ispettore scolastico di Avellino, Ariano, S. Angelo dei Lombardi. Uomo di grande onestà e rettitudine. Benefattore generoso per le Missioni. Apprezzato da tutti per le sue virtù umane e cristiane.

Solidali nel dolore, ci uniamo nella preghiera del suo caro fratello mons. Giuseppe Chiusano.

Da "S. GERARDO".

Mensile di cultura e formazione cristiana dei Padri Redentoristi dell'Italia Meridionale.
(Dicembre 1992, pag. 48).

ARCIVESCOVI

SACERDOTI

SUORE

“La saggezza che viene da Dio è assolutamente pura; è pacifica, comprensiva, docile, ricca di bontà e di opere buone; è senza ingiuste preferenze e senza alcuna ipocrisia.

Le persone che creano la pace intorno a sé, sono come seminatori che raccolgono nella pace il loro frutto: una vita giusta”.

(S. Giacomo, 3,37 ss.)



Napoli, 22. 11. 93

Roma e Caro Invernizzi,

che mettì

in la rivista la pubblica
zone - ricordo di suo fratello
Attilio, che ha avuto la sua
le di inviarmi.

Una copia che fare far
solo al Paske. Mi perdono
se non mi son fatto presen-
te a tempo. Forse se legas-
ti i giornali con più di
libera ed attenzione non
"incorrere" in simili incon-
venienti.

Lei se bene che stimer-
vo molto suo fratello. E
che le sue parole
terza un voto. E per me
un punto fermo, un riferi-
mento sicuro...


Nelle mani di Dio!

La unione di pre-
ghiere e di ricordi

+ Giulio Invernizzi, Roma

Antonio Nuzzi

[Signature]


Geramo, 30 nov. 1994

Monsignore carissimo,

orarie del bel
volume pubblicato in memoria del ^{carissimo} e caro
fratello Attilio, e non solo per avermi gentilmente
inviato, ma anche e soprattutto per averlo curato
con tanto amore e divulgato con evangelici intenti.

Il Signore ha suscitato la mobile figura del
l'Attilio perché ancora si incarnasse la Pa-
rola nella vita di chi le fa spazio e restasse
palme la amabile verità che l'amore è
possibile e che la civiltà, ad esso informata,
non può tardare a venire.

Le rinnovo, caro Monsignore, tutta la mia
stima, devotinu ed affetto, con desideri di bene
vivissimi.

Salute i suoi distintamente, assieme
Mons. Keivvero, i Compriulli del Presbitero
Tutti, con un ricordo per l'intera Comunità
diocesana, sempre presente nella mia mente e
nel mio cuore. *Suo in Gesù e Maria*
+ Amen.

Mario Miglietta

Archivescovo

Vescovo Emerito di Ugento - S. Maria di Leuca

1988 UGENTO (Basilica)

La personalità del Prof. Chiusano -
e ne sono stato testimone - si rivelava
profondamente religiosa. La fede era
il fondamento delle sue serietà.

Covernare egli le lavorate ha lasciato
l'impronta del suo retto pensiero e
del suo retto agire. Ottantadue scuola,
egli si sentiva impegnato nel lavoro
apostolico: per anni e anni ha operato
come Catechista in Cattedrale, nel Comi-
tato Civico ed in altro.

Potremmo dire: egli fa parte di quella
numerosa e feconda, di cui
la società di ieri e di oggi ha
avuto ed ha proprio bisogno.

Ed il ricordare oggi, dopo la morte,
la sua figura vien proprio di pregare
per la sua bella anima, affinché
il Signore la accolga nel
regno dei beati.

+ Mario Miglietta

S.E. Mons. MARIO MILANO

“Conobbi subito l’Ispettore Attilio perché fratello di Mons. Giuseppe Chiusano, da lungo tempo Vicario generale dell’Arcidiocesi, col quale condivideva la quotidiana esistenza sotto il provvisorio tetto post-sismico.

Fin dal primo giorno rimasi colpito della sua profonda spiritualità, alimentata da intensa preghiera, da frequente pratica sacramentale, e arricchita da nascoste opere di carità a sostegno delle grandi cause della Chiesa: le vocazioni e le missioni.

Pur nel peso dell’età avanzata, traspariva dal suo volto una giovanile bellezza spirituale, frutto della grazia divina, custodita da una austera vigilanza e sostenuta da una coscienza retta e intemerata.

Non c’era bisogno di particolare referenza per capire lo stile della sua intera vita, consacrata al suo ufficio scolastico con una esemplare dedizione spinta fino all’eroismo e un alto senso di responsabilità.

Accanto all’Ispettore Attilio si costatava il detto della Sacra Scrittura: “Il giusto vive di fede” (Ab. 2,4).

La fede in Gesù Signore e nella Sua Chiesa era il criterio ispirato della sue esistenza e la testimoniava quotidianamente in una vera trasparenza evangelica.

La Sua fede, confortata dalla presenza in casa del fratello sacerdote, era vissuta in un totale abbandono alla volontà di Dio e in gioiosa fiducia nell’infinito amore del Padre celeste”.

S.E. Mons. CRISTOFORO CARULLO

Al Papa Paolo VI, il 7 marzo 1965, così scrisse dell’Ispettore Chiusano:

“Uomo di integrità morale, giusto fino allo scrupolo, additato da tutti per rettitudine, competenza e attaccamento al proprio dovere... Ha impresso nella scuola un tono altamente spirituale, moralizzando l’ambiente, esigendo e controllando l’insegnamento della Religione da parte dei maestri, agevolando l’opera del Clero nella educazione cristiana dei fanciulli. Uomo e cristiano animato da profondi principi ideali, la cui testimonianza franca e coraggiosa di credente lo ha qualificato missionario della scuola. Militante di Azione Cattolica, sin da quando affiorò il movimento protestante operò in difesa della causa cattolica, recandosi fianco a fianco con il Clero locale, in casolari sperduti di campagna. L’Ispettore Chiusano, fiancheggiando l’opera del Parroco, dinanzi al popolo sempre ammirato di tanto buono esempio, per circa venti anni ha fatto il Catechista per tutte le domeniche e le feste dell’anno, insegnando la dottrina cristiana a una generazione di ragazzi.

La onorificenza che la Santità Vostra si benignerà di conferire, suonerà un riconoscimento quanto mai opportuno, che lascerà il candidato nella modestia di sempre”.

N.B. I giudizi degli Eccellentissimi Arcivescovi Milano e Carullo - ormai defunto - sono stati riportati per intero nel libro "ATTILIO CHIUSANO". Qui vien messa una parte.



Mons. Francesco Saverio Coppi

Scrittore - Delegato Pontificio

ringrazia il Rev.mo Mons. Giuseppe Chiusano del prezioso volume che ha voluto inviare ed augura che possa trovare larga diffusione per un proficuo arricchimento culturale ed una robusta formazione spirituale. Benedicendo paternamente, ossequia distintamente.

Pompei, 30.11.92

+ Francesco Saverio Coppi

Ricordi a Sua fraternità, che mi ha dato sempre buon esempio di vita cristiana.

(soprattutto nel Signore)

+ Felice Boglietti Perini

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
UNIONE UOMINI - Anno 1957

Tessera N° 303082

Titolo al Socio Prof. Chiusano

Attilio - Direttore Ad/oc

Amministratore di ... del ...

Direttore di ... del ...

IL PRESIDENTE DELL'AZIONE

IL PRESIDENTE NAZIONALE

IL PRESIDENTE GENERALE

IL PRESIDENTE GENERALE

Padre CARLO RABASCA - Vicario Generale - Montevergine

“Soltanto oggi, sfogliando la rivista S. Gerardo, apprendo la notizia della scomparsa di Attilio, a me legato sentimentalmente dagli anni dell'infanzia. Ne sono veramente addolorato. Preghiamo per lui, perché lui possa pregare per noi, presso il trono dell'Altissimo. Che bella figura!... Non lo dimenticherò mai, come quella di Raimondo”.

Mons. DONATO MINELLI - Vicario Generale - Ariano Irpino

“Stamane ho appreso la notizia della perdita dell'indimenticabile Ispettore Scolastico Attilio. Accogliete il mio pensiero affettuoso e la espressione di vivo cordoglio”.

Mons. NICOLA GAMBINO - Vicario Generale - Avellino

“Poco tempo fa avevo letto della morte dell'Ispettore Attilio. Ne rimasi amaramente sorpreso, perché lo ricordavo spesso con la stessa affabilità di quarant'anni addietro. Fa tanto bene sentire altri che parlano bene di un amico. Così la sua memoria si fa testimonianza di vita che ha la forza di far crescere quanto di buono è nato nell'amico. Rivivo un tempo già trascorso che ha lasciato un segno indelebile nella mia personalità di uomo e di prete. E questa struttura psicologica e comportamentale è una realtà, di cui io conosco la composizione e la portata”.

Mons. ANTONINO CHIAVERINI - Arcidiacono della Cattedrale - Sulmona

“Mi è stata comunicata la perdita dell'ottimo tuo fratello. Non ci sono parole per un conforto veramente dignitoso, se non quel silenzio adorante che noi Sacerdoti compendiamo anche con le lacrime. Mi impegno di averlo presente nell'umile preghiera”.

Mons. ATTILIO MAURIELLO - Arciprete - S. Andrea di Conza

“Da tempo ho avuto il piacere di conoscere l'Ispettore Scolastico Attilio Chiusano. Cittadino dignitoso e riservato. Ispettore Scolastico esemplare. Cattolico fervente e praticante, ma senza esibizionismo: egli amava gli angoli più nascosti per pregare a lungo.

Frequentava la Chiesa non solo per pregare, ma anche per ricevere nella sua anima dignitosa e sempre bene disposta la S. Comunione.

Quando visitava le scuole, per la sua austera presenza non solo gli alunni osservavano il massimo silenzio, ma anche gli Insegnanti assumevano un atteggiamento serio e rispettoso. Salutava tutti con garbo, e per tutti aveva, se vi era conoscenza amichevole, un'attenzione particolare, rivolgendo parole lusinghiere e augurali. Oh, se tutti i cristiani fossero come lui!... Quanto ne guadagnerebbero la società e la Chiesa per l'esempio luminoso che egli ha dato a tutti! L'indimenticabile mio omonimo gode il Paradiso per la sua vita santa.

Lo ricorderò sempre nelle mie preghiere”.

Sac. GAETANO MONTEMARANO - Canonico - Torella dei Lombardi

“L'Ispettore Attilio Chiusano, che ho conosciuto e ammirato sin dalla mia fanciullezza, è stato Insegnante di mio fratello Luigi, che era sempre lieto di ricordarlo come un Maestro esemplare e superiore a ogni elogio. L'ho confessato spesse volte, e l'ho ritenuto modello di vita cristiana”.

Sac. RAFFAELE MASI - Ex Arciprete di Morra - Avellino

"Sono rimasto letteralmente "travolto" nell'apprendere la notizia della scomparsa dell'ottimo fratello. Mi devi credere che mai, come in questa circostanza, sono indignato contro la mia solitudine, che non mi ha concesso di apprendere da alcuno la triste notizia. La cosa mi è dispiaciuta assai, perché tu sai bene quanto grande era la mia stima per tuo fratello, che, poi, è stato un vero fratello anche per me. Quanti saggi consigli, quanti incoraggiamenti! Quante testimonianze di stima e di affetto mi sono venute dal suo cuore nobile e generoso! Gli devo gratitudine enorme e lo ricorderò sempre, come Educatore esemplare e come un infaticabile seminatore di bene. Assicuro la mia preghiera".

Sac. Prof. PASQUALE ROSAMILIA - Docente di Lettere al liceo S. Angelo dei Lombardi

"Dell'Ispettore Attilio Chiusano ricordo un episodio della mia terza elementare.

Un mattino, mentre, come al solito, mi recavo a scuola, sotto l'arco "Corona", mi imbattei in un Signore longilineo, naso aquilino, capelli brizzolati, che leggeva un manifesto affisso al muro, ma che nello stesso tempo sembrava non indifferente a chi gli passava vicino. Nella mia timidezza, senza salutare, proseguì per la mia strada.

Ma ecco la sorpresa! Quel Signore sconosciuto venne proprio nella mia aula. Era l'Ispettore! Non ricordo quali domande ci rivolse, però non ho mai dimenticato la raccomandazione finale: "Ragazzi, lungo la strada abituatevi a salutare!".

Avevo intuito di trovarmi di fronte ad un uomo eccezionale, e la mia convinzione è stata confermata dall'apoteosi del suo funerale, e più ancora dallo scritto pubblicato dal fratello Mons. Giuseppe, per i tipi della Poligrafipa Iripina, su "Attilio Chiusano".

Un uomo integerrimo! Un uomo di altri tempi!

"Non ha accettato mai doni da nessuno, nemmeno un caffè". "Era incapace di pensare male, di farlo, di suggerirlo". "Anche a malincuore, non risparmiava le dovute riprensioni e ordini". "La fede in Gesù Signore e nella sua Chiesa era il criterio ispiratore della sua esistenza e la testimoniava quotidianamente in una vera trasparenza evangelica". "La sua intera vita è stata consacrata tutta al suo ufficio scolastico con esemplare dedizione spinta fino all'eroismo e un alto senso di responsabilità". "Con servizio scolastico (Insegnante, Direttore Didattico, Ispettore Scolastico) per circa mezzo secolo, si ritirò in pensione "in punta di piedi". Non volle nemmeno il saluto solito a farsi, contento solo di aver fatto sempre, dappertutto, con incomparabile onestà, il suo dovere, di cui rispondere a Dio, allo Stato, alla famiglia, alla propria coscienza".

Era proprio l'uomo di cui ha bisogno la società di oggi e di sempre, ma che fa fatica a trovarlo.

La parte centrale del lavoro pubblicato da Mons. Chiusano è occupata dall'intero libro dell'Ispettore Attilio, intitolato a "Scuola e Vita". Il libro riflette in modo chiaro ed incisivo la ricca esperienza di un vero uomo di scuola. Merita di esser letto! Farà certamente del bene, almeno perché ognuno possa fare della propria vita una scuola perenne, non solo a parole, ma ancor più con la vita, "per essere discepolo di tutti, maestro di sé".

Sac. LEONE IORIO - Arciprete - Andretta

"Quando morì mia madre, sentii più vicina e costante la sua presenza, quasi come alla tua morte, caro Ispettore Attilio. Ti ho conosciuto con la espressione particolare di persona delicata e devota, tutta impegnata nel cammino permanente di perfezione...

già in sintonia nei miei primi anni di sacerdozio. Sei cresciuto nel tempo in intimità di confessione e comunione spirituale, anche se a sprazzi...

Quasi egoisticamente, nella ravvivata esperienza della comunione dei Santi, mi sono aggrappato a te, specie quando mi sento sommerso nei tanti bisogni...

Tu, con premura di amico, mi hai fatto sentire più volte il tuo intervento discreto e delicato, ma efficace e rasserenante... Grazie.

Nella tua carità mi ti offri come Angelo custode: fa che risponda attento alla tua assistenza dal cielo.

Non so se hai ancora bisogno di suffragi... ma io ho bisogno molto di te. Fa che siamo consumati nella unità dell'amore di Dio (come ha pregato Gesù per noi nell'ultima cena), molto di più dopo la morte, crescendo nella intimità col Cuore immacolato della Mamma tanto da te amata e venerata.

Ti sto importunando spesso... ma tu sei ancor più generoso e pronto. Grazie, Ispettore caro!?"

Sac. PASQUALE DI FRONZO - Parroco - Rocca S. Felice

"Non ho avuto rapporti di ufficio con l'Ispettore Chiusano; quello che posso dire ora è quanto mi riferivano gl'insegnanti del suo Circolo quando era Direttore Didattico, e della sua Circostrizione quando era Ispettore Scolastico.

Ho avuto vari incontri con Maestri per tanti motivi, e il giudizio che ho sempre raccolto era quello di ammirazione verso una personalità molto preparata al delicato compito, che Attilio Chiusano svolgeva con competenza e dedizione.

I docenti gli erano grati per la sua comprensione, per il consiglio e per la guida nello svolgimento della loro missione.

Quando si cambiò il metodo della didattica per la trattazione dei programmi, i Maestri trovarono in lui l'autorevole interprete, pronto a qualsiasi dilucidazione sulle direttive ministeriali.

Raccomandava l'ordine e la puntualità, affinché l'adolescente potesse trovare nell'Insegnante l'esempio da imitare. La stima che i Maestri avevano verso il loro Direttore era spontaneo e sentito, ed era un atto di gratitudine per l'amore che egli riversava su tutto il personale docente, senza far distinzione di sorta.

La mia testimonianza sulla sua attività scolastica è indiretta, ma posso dire invece qualcosa per la sua cordialità e moralità, avendo avuto frequenti incontri in questi ultimi anni, quando, da pensionato, lo incontravo, sia che sbrigasse le sue occupazioni personali negli uffici, sia che passasse frettoloso per le strade di S. Angelo dei Lombardi.

Il suo credo era la pratica cristiana, per cui non c'erano ragionamenti vaghi da aspettarsi, perché andava subito alla sostanza. Si notava chiaramente che in lui non c'era finzione con le molte e vuote parole, che a volte si sogliono fare, ma il concreto era individuato e affermato senza fronzoli.

Io avevo sempre da apprendere qualcosa da lui, cristiano praticante verace.

Quando lo lasciavo, me ne tornavo a casa incoraggiato a fare meglio il mio dovere, anche se non gli era mai uscita una parola che potesse sembrare riprensione. Era soltanto una mia logica deduzione, giacché non era nei suoi intenti arrivare a questo: purtuttavia venivo ogni volta arricchito di una carica per assolvere meglio i miei compiti pastorali nella mia comunità. Devo anche a lui se nei momenti di sconforto, pensando alle sue schiette conclusioni, non mi sono arreso...

Intendo pubblicamente dirgli grazie; cosa che non ho fatto durante le severe e solide conversazioni con l'Ispettore Chiusano, giacché non c'era stato luogo a proferire opportune espressioni di riconoscenza".

Suor M. ROSARIA GIANGROSSI - Madre Generale delle Suore Apostole del S. Cuore • Roma

“Suor Giuditta si è subito premurata di consegnarmi la somma di lire due milioni che, secondo l’intenzione del defunto fratello Attilio, deve essere destinata al soccorso degli “affamati più affamati” della nostra Missione africana di Nanoro.

Nell’esprimere il mio ringraziamento personale e quello delle Suore Missionarie ho il piacere di informarla che il 31 dicembre devo recarmi in Africa per una visita alla Missione e consegnerò personalmente l’offerta alle Suore che faranno quanto Lei desidera. Grazie per avere preferito la nostra Missione e per la possibilità che ci offre di sfamare per un po’ di tempo tanti affamati e specialmente i bambini. È una gioia dare, specie quando si è sicuri di non ricevere il contraccambio”.

Suor M. GIACINTA MORRONGIELLO - Madre Generale delle Suore Oblate di Gesù e Maria - Albano Laziale

"Le anime dei Giusti sono nelle mani del Signore". Mi piace vederlo lì, nelle mani di Dio, l'indimenticabile Ispettore delle scuole elementari. Uomo di carità e di preghiera, ultimamente purificato dalla sofferenza: ora vive beato nella gloria.

Sinceramente le dico che non mi sento di dover pregare per lui, ma di pregare lui perché interceda per noi che siamo ancora pellegrini verso la casa del Padre.

La fede nella Risurrezione del Signore fonda la nostra speranza di ritrovarci con i nostri defunti. Me lo ha insegnato al catechismo. Ora viviamo insieme questa speranza”.

“Suor VITTORIA CAMIOLO - Visitatrice delle Figlie della Carità - Napoli

“Mi è giunta l’offerta in nome del Suo caro fratello ATTILIO. La ringrazio anche a nome dei piccoli dell’Eritrea, per i quali sarà inviata la somma, destinata ad un programma alimentare. Assicuro preghiere in suffragio dell’anima del suo caro fratello”.

Suor CANDIDA SIGNORA - Vicaria Generale delle Figlie della Carità della Santissima Annunziata - Montanaro (Torino)

"Ho saputo dalle Suore di Conza della morte del suo caro fratello. Penso al dolore e al distacco. Prendiamo dalle mani di Dio in pace quello che Lui permette. Porgo sincere condoglianze e assicuro preghiere in suo suffragio”.

Suor CHIARA TOSCANO - Vicaria Generale delle Suore Oblate - Albano Laziale

"Anche se la Madre Generale a nome di tutte le Suore le ha mandato le condoglianze, io colgo l’occasione della venuta di Suor Lucia per dirle che tanto mi sono unita al suo dolore. Ho pregato perché presto il tanto caro suo fratello Ispettore Attilio vada a lodare e a glorificare il Signore che tanto ha amato e servito qui sulla terra.

Lei ha un Angelo in più che le sta vicino e che prega per lei. Di questo sono convinta”.

Suor MARIA TECLA FASANO - Albano Laziale

"Ebbi modo di conoscere l’Ispettore Attilio quando ero alunna delle scuole elementari. Mi colpì per la sua bontà e finezza d’animo. Era una persona che si donava agli altri. Mi colpiva l’atteggiamento suo riservato, la sua docilità e disponibilità. Fu sereno e tranquillo anche prima della operazione chirurgica che fu costretto a fare. Vedendolo, gli assicurai la mia povera preghiera. Mi rispose: “Sia fatta sempre la vo-

lontà di Dio”. Era un'anima che assaporava l'intimità con il suo Dio e desiderosa d'incontrarlo. Tanta dolcezza la possono assaporare solo quelli che vivono abbandonati nelle mani di Lui, fidandosi solo di Lui”.

Suor AURORA GALGANO - Superiora Oblate di Gesù e Maria - Trivigno

"Io l'Ispettore Chiusano lo ricordo così: una persona molto fine, sempre presente a se stessa, estremamente corretta, molto dolce e mite”.

Suor ALFONSINA VETTESE - Oblata di Gesù e Maria - Trivigno

"Ho sempre stimato e rispettato l'Ispettore Chiusano, mio compaesano. Ricordo il suo camminare modesto e dignitoso. Dallo sguardo sereno e dal saluto rispettoso. Nell'adempimento dei suoi doveri era ineccepibile ed esigente con gli'insegnanti, ma sempre nella giustizia. Era un uomo di Dio”.

Suor GELTRUDE CASTALDI • Apostola del S. Cuore - Ravanusa (Agrigento)

"Ho pregato il suo indimenticabile fratello e mi è uscito spontaneo dal cuore quanto ho scritto. Avrei voluto scrivere tutto quello che il suo caro fratello era ed ha fatto... Ho scritto semplicemente come l'ho visto nelle poche volte che ho avuto la gioia di conoscerlo. Mi è rimasto specialmente impresso nella sua casa di S. Angelo, quando, pur soffrendo tanto, ha sorriso e mi ha comunicato una forza indelebile che non dimenticherò giammai”.

“Rapido il tempo spinge verso l'oblio
di chi è passato fra noi...
Col trascorrer dei giorni, le cose
impallidiscono e la memoria cade.
Non è così, però per chi è vissuto
seminando il bene pei fratelli,
non è così per il solerte Ispettor Chiusano,
pronto e sincero nel dare la sua mano.
Il suo ricordo postula una missione
di fede, di bontà, di comunione.
La sua figura vista oggi da lontano
rifulge mirabilmente nello spazio
e a tutti addita la sua vera vita...
Ebbi la gioia di vederlo alcune volte
a Torella dei Lombardi
di conoscerlo e apprezzar le sue virtù,
la sua figura d'uomo di cultura
che amava preparar ogni creatura
per una vita vera nell'amore
con un messaggio vivo che non muore.
L'ho visto ancor solo per un istante
nel suo lettino bianco di dolore,
ma con lo sguardo sereno, con la corona di Maria
e un indimenticabile sorriso
che additava la via del paradiso”.

Suore CONSOLATA, LORETA e LUCIA - Missionarie - Brasile

“Sentite condoglianze per la morte del suo santo fratello. Abbiamo tanto pregato nella Notte Santa”.

Suor GIUSTINA DANESE - Figlia della Carità - S. Angelo dei Lombardi

"È per la gloria di Dio e per la edificazione del Suo regno in mezzo ai fratelli che dò questa testimonianza.

Don Attilio Chiusano è stato un uomo di fede e di silenzio operoso che attingeva dall'Eucaristia quotidiana e si traduceva poi nella sua vita attraverso i segni dell'amore fraterno e nell'aiuto concreto verso i più poveri, nel silenzio e nella discrezione.

Il Sacrificio Eucaristico partecipato ogni giorno è stato anche il suo sacrificio sul letto della sua malattia, accettato con serenità e gioia, pienamente uniformato alla volontà di Dio, che l'ha portato fino alla morte, per vivere in Cristo nella Gloria del Padre.

Di lassù egli ci protegga e ci ottenga di camminare sempre e di crescere nella via del bene, per essere un giorno tutti con Cristo nel cielo. Per questo noi Ti lodiamo e Ti ringraziamo, Signore, e ci auguriamo che l'esempio dell'Ispettore Chiusano sia di sprone agli altri e a tutti noi”.

AUTORITÀ SCOLASTICHE E AMICI

*"Nella famiglia si deve educare il figlio,
nella scuola lo scolaro e lo studente,
nella società il cittadino,
nella Chiesa il credente.
Ora che i valori dello spirito sono
negletti, anzi combattuti in vaste plaghe
del mondo, e un po' dappertutto si respira
aria satura di materialismo, incombe il
dovere agli uomini onesti di concorrere
a che la famiglia e la Scuola siano
formative, ossia veramente educative.
La nobiltà del magistero è grande. Si lavora sulle
anime, il dono più bello di Dio".*

(Attilio Chiusano)



Carlolina ricordo «EXCELSIOR» Altavilla Irpina luglio 1924.
FOTOGRAFIA BARBA

Insegnante ad Altavilla Irpina, con il fratello Raimondo Direttore didattico (1921)

Dott. Prof. ETTORE PASTENA - Ispettore Scolastico ■ Avellino

“Con emozione, ho attentamente letto il libro che ricorda l’Ispettore Attilio Chiusano: durante la lettura, sono stato in sua compagnia, rammentandone le apprezzate virtù, scoprendo il silenzioso benefattore, rivivendone gli indirizzi educativi”.

Dott. FLAVIA BALESTRA - Ispettrice Scolastica - Avellino

“Ricordo con stima e rispetto l’Ispettore - Gentiluomo Attilio”.

Prof. ANTONIO CAPASSO - Direttore Didattico - Avellino

“Voracemente ho letta la preziosa pubblicazione fattami gentilmente pervenire. Voi, forzando amorevolmente la naturale riservatezza del caro Ispettore Attilio, avete riesumato un tesoro che non poteva né doveva rimanere nascosto.

Esso rinverdisce i ricordi di coloro che, contemporanei all’Estinto, trovansi, ancor per poco, in questa umana, caduca esistenza, e sprona quelli che verranno ad ispirarsi agli alti valori, purtroppo oggi alquanto sbiaditi, di giustizia, di carità cristiana, di bontà infinita, di sublimi sentimenti, di sane tradizioni morali, di grandi affetti familiari.

Mi congratulo e plaudo alla vostra meritoria iniziativa e son certo che la dolce immagine dell’Ispettore conforterà il cuore fraterno nei ricorrenti sogni, attraverso i quali l’onda di un felice passato riconferma che la vostra vita è stata onorevolmente e cristianamente vissuta! Ai posteri spetterà, meditando sulle pagine del libro, il compito di percorrere la stessa strada per comprendere "come l’uom s’eterna". Cordialmente bacio la vostra sacerdotale mano con lo spirito rivolto al mio primo maestro, del lontano 1921/22, Raimondo, ed all’impareggiabile ed indimenticabile Ispettore Attilio, entrambi uniti, con i fortunati e santi Genitori, nella eterna beatitudine celeste”.

Prof. ITALO MATARAZZO - Genova

"Ho saputo della scomparsa dell’amatissimo fratello Attilio. Sempre affettuoso nei miei riguardi. Non mancava mai di mandarmi il suo ricordo in calce alle lettere che lei mi mandava. Ha lasciato un vuoto”.

Prof. Dott. GOFFREDO RAIMO - Docente di filosofia e storia - Avellino

“Ricorre il trigesimo della dipartita dell’Ispettore Attilio Chiusano, esemplare figura di gentiluomo, di educatore, di dirigente scolastico. Iniziò a soli 17 anni la sua missione nella scuola: fu tra i più giovani Insegnanti, Direttori didattici ed Ispettori d’Italia, ed è rimasto al suo posto per circa mezzo secolo. Testimoniò con assoluta probità e spirito di sacrificio le idealità in cui fermamente credeva. Il tratto discreto ma sempre operoso della sua vita, delle opere di bene che compiva, del suo impegno ecclesiale, affiora nel libro alla sua memoria dedicato dal fratello Mons. Giuseppe Chiusano, Vicario Generale della diocesi di S. Angelo dei Lombardi. All’Ispettore Chiusano la Santa Sede attribuì l’onorificenza di Commendatore di S. Silvestro”.

Prof. NINO PASCUTI - Direttore Didattico in pensione - Lacedonia

“Caro Ispettore, sovente, in me, ritornano i ricordi di quando Tu, Direttore e Ispettore, al di là di ogni coercizione o imposizione, impartivi, ai dipendenti, esemplari lezioni di efficacia educativa, onestà civica, autentica coerenza ai dettami di fede e di amore cristiani.

Quanta umanità, quanta gentilezza, quanta bontà nelle Tue parole, nei Tuoi rap-

porti interpersonali, nell'espletamento dei Tuoi doveri di uomo e di funzionario dello Stato.

Tanta Tua bellezza caratteriale aveva una matrice, intimamente e solidamente sentita che mai nessuno ha tentato di confondere con ipocrisia o leziosa esteriorità (anche se di estrazione opposta alla Tua formazione morale e culturale) la Tua fede, il Tuo amore per il prossimo, il Tuo senso del dovere, il Tuo cattolicesimo profondamente radicati.

Per mio fratello Don Alfonso, già Arciprete di Lacedonia e Tuo confessore, ora con Te nella beatitudine di Cristo, ogni occasione si prestava per additarTi a modello di vita cristiana, di cittadino integerrimo e ligio ai propri doveri, di cattolico sincero e convinto.

La Tua umiltà, il Tuo amore per i poveri e i diseredati, la generosità dei tuoi sentimenti, la Tua fede adamantina, il Tuo coerente stile di vita non possono essere cancellati o dimenticati da chi ha avuta la gioia e l'onore di averTi suo Superiore.

Caro Ispettore, sei stato meraviglioso e mai potrò dimenticarTi”.

Ins. BATTISTA CAPASSO SALZARULO, per tutti i Maestri in pensione - Lioni

“I veterani Insegnanti del Circolo Didattico di Lioni ricordano l'amato Direttore Attilio Chiusano come simbolo indiscusso di alte virtù morali e didattiche, come apostolo, ispiratore e promotore di grandi iniziative scolastiche, che precorsero i tempi del rinnovamento della scuola. Voleva che questa fosse il centro propulsore e dinamico di tutte le attività civili e morali, e lievito rigeneratore di progresso umano, sociale e cristiano. Col suo carattere fermo e deciso tracciò le strade, sia pur tortuose, che percorrevamo con coraggio, guidati dalla sua perseveranza e dalla sua profonda cultura.

Sempre infaticabile, volle adottare la prima volta il metodo globale già sperimentato nelle scuole di alcune città italiane. Fui anche io protagonista e collaboratrice. Insegnavo in una prima mista e avevo una classe abbastanza volitiva ed intelligente. Fui onorata e contenta della scelta, ma timorosa perché non avevamo mezzi sufficienti per applicarlo. Ma il suo entusiasmo mi fece superare il mio scoraggiamento.

Il Direttore mise in moto tutti gl'insegnanti bravi nel disegno, che prepararono cartelloni di grande potere visivo e schede mobili dell'alfabeto. Fu un vero entusiasmo per gli alunni. Si imparava giocando. Il Direttore, presente ogni giorno in classe, guidava, spronava e gioiva per la vittoria di ogni conquista. Dopo due mesi i bambini sapevano leggere e scrivere.

Si avvicinava il Natale. Egli scrisse questa frase: *“Gesù è nato in una grotta povero e solo”*. I bimbi lessero e in quel giorno, seduto su banco, cominciò a parlare con le mani protese verso quei piccoli che, usciti dai banchi, lo circondarono. In quella scena rifulse il suo spirito. Sul suo viso, pallido e sereno, io notai Tintima commozione e l'amore che aveva per l'infanzia. Vidi in lui la figura del Redentore e mi sovvennero le parole: *“Lasciate che i piccoli vengano a me”*.

Prof. ROCCO TARCHINI - Direttore Didattico - Vallata

“Con vivissimo dolore ho appreso la notizia della scomparsa terrena dell'indimenticabile Prof. Attilio Chiusano, Ispettore Scolastico. Egli fu un impareggiabile Educatore e Dirigente esemplare: al mondo della scuola egli seppe donare onore, luce e conoscenza.

Di lui ricordo il sorriso aperto e leale, lo sguardo sereno e benevolo, la bontà inattuabile e nativa.

Ho di lui ammirato la forte personalità, la dirittura morale, l'intelligenza acuta, la nobiltà del sentire, l'elevata dottrina pedagogica, il profondo sentire religioso della

vita e, soprattutto, la grande umanità, ispirata ad altissimi principi ed idealità. Il Signore lo abbia in gloria”.

MAESTRI in pensione - Nusco

“Con animo commosso ricordiamo in questo momento così significativo della nostra vita di maestri in pensione, la nobile figura del compianto Ispettore Scolastico Prof. Attilio Chiusano.

Nelle sue frequenti visite in classe soleva ripeterci che “è vano ogni sforzo di educazione se non lo si esercita insieme alla cura dell’anima e se nell’anima innocente, a noi affidata, non saranno versate le verità della fede per il conseguimento del bene e del bello”.

Grazie, Ispettore Chiusano, per la sua instancabile opera e per il suo luminoso esempio, che resterà sempre vivo in noi.

Insegnanti: - Virgilia De Stefano
- Emilia Natale
- Giuseppe Acquavivola
- Michelina Barile Marino
- Antonio Del Giudice
- Elena Carbonara
- Romana Galvani Lanzetta
- Ada Chieffi”.

Signora ADA CHIEFFI - Insegnante elementare - Nusco

"Ho letto con molta commozione il libro che rievoca la indimenticabile figura del compianto nostro Ispettore, raro modello di virtù umane e cristiane, che ha fatto della sua professione una vera missione.

Nel lontano 1949, all’inizio della mia carriera di maestra, ricevetti la visita del Direttore Didattico Attilio Chiusano. Dopo essersi intrattenuto in classe per circa un'ora, e dopo aver rivolto varie domande agli alunni, si complimentò per l'impegno da essi dimostrato nello studio e nella frequenza assidua al corso popolare, che lo stesso Direttore mi aveva affidato.

Dalle parole che pronunziava con semplicità e convinzione, ebbi la chiara impressione che, per operare nella scuola, erano indispensabili l'attaccamento al dovere ed un preciso senso di responsabilità.

Spero di essere riuscita, durante i miei quarantatré anni di servizio, a mettere in pratica i preziosi suggerimenti che il Direttore Chiusano mi aveva dato.

Sarà sempre presente nelle mie preghiere”.

Prof. DANTE DELLA TERZA - Professore di letteratura italiana all’Università - Napoli

"Di Attilio Chiusano ricordo l'impeccabile professionalità, la sua capacità di sentire umilmente di sé, altamente del suo compito didattico.

Era una persona umanissima, priva di ostentazioni, in possesso di una sua finezza e istintiva signorilità.

Gli sono grato del suo amichevole e garbato affetto che mi ha sempre dimostrato”.

Prof. DAVIDE CANGERO - Direttore Didattico - Sturno

"L'uomo di Dio nella scuola.

Non ho avuto l'onore e il piacere di incontrare direttamente l'Ispettore scolastico

Attilio Chiusano nelle occasioni connesse con la Sua attività di servizio, ma la stima e il prestigio che hanno accompagnato la Sua luminosa carriera, Lo hanno legittimamente reso noto a tutti ed hanno offerto anche a me la fortunata opportunità di conoscerne ed apprezzarne le straordinarie qualità umane, cristiane, culturali e professionali, e di assumerLo come modello di comportamento, a cui ispirarmi nell'esercizio delle mie attribuzioni istituzionali, nelle vesti sia di docente che di Direttore didattico.

Figura davvero singolare per il Suo tenace attaccamento alla Scuola e per la Sua mirabile capacità di vivere la professionalità come una vocazione e una missione, l'Ispettore Chiusano non poteva non destare l'attenzione e l'ammirazione di quanti erano sensibili alle suggestioni d'una concezione educativa permeata e sostenuta da una fede religiosa viva e profonda perennemente impegnata nella ricerca d'una felice simbiosi dell'uomo di Dio e tutta protesa nello sforzo di trasferire nella città terrena l'ordine e la giustizia imperanti nella città celeste".

Ins. ARMIDA TECCE - Maestra in pensione - S. Angelo dei Lombardi

"Ho conosciuto l'Ispettore Chiusano, quando, a Bisaccia, frequentavo la quinta elementare. Poi, l'ho avuto mio Superiore.

Figura di uomo giusto, fervente cattolico, intransigente nel compimento del dovere, affrontando qualunque ostacolo.

Seppe infondere, nel cuore di noi Insegnanti, l'amore e la dedizione coscienziosa nell'assolvere il nostro compito con puntualità, affetto e preparazione verso gli scolari a noi affidati".

Prof. EMILIA ROSSI - Direttrice Didattica in pensione - Napoli

"Non ero al corrente del lutto che l'ha colpita. Non so dirle la mia commozione... Nel leggere le sue note mi è sembrato di sentire la voce del nostro amatissimo Ispettore, che fu maestro per noi tutti.

Nel mio Circolo napoletano il nome dell'Ispettore Chiusano era molto noto, perché, nelle controversie che non mancavano, io ero solita dire: "Qui ci vorrebbe il giudizio dell'Ispettore Chiusano!".

Abbiamo sempre tutti ammirato il suo equilibrio, la sua abnegazione, il suo spirito di dedizione al dovere.

Nei momenti bui, quando doveva rammaricarsi, l'ho visto dispiaciuto più che severo. All'occasione sapeva anche compatire e comprendere.

Ha camminato nelle strade del Signore. È stato di buono esempio per tutti quelli che l'hanno avvicinato. Sia nel cielo ancora l'intercessore per la scuola, che sta perdendo la sua funzione educatrice!

Non so pregare per il suo suffragio, ma inneggio alla sua gloria, perché Egli è tra i giusti e tra i santi. La ossequio nel ricordo di suo fratello, dal quale imparai tante cose".

Dott. MICHELANGELO DE VITO - Direttore Ufficio del Registro - Napoli

"Risale ad un lontanissimo passato il mio primo ricordo di Attilio: agli anni in cui, studente ginnasiale al Convitto Nazionale di Napoli, ero spesso ospite, in qualche giorno festivo, dei miei zii Raimondo e Maria, in quel tempo residenti a Boscotrecase, un paese della zona vesuviana. Attilio conviveva con i miei zii, perché anch'egli in quegli anni insegnava.

Il mio ricordo di quel tempo è più che mai vivo, nitido nella mia memoria. Non ho mai dimenticato, infatti, le affettuosità di zio Raimondo, che veniva a prendermi in collegio per il fine settimana, e l'accoglienza premurosa di zia Maria.

In quella atmosfera familiare v'era, poi, la presenza di Attilio, una persona che già allora, non che mi intimorisse per quel suo aspetto così serio e riservato, ma che mi procurava, invece, un senso di ammirazione e soggezione insieme.

E così lo ricordo sempre, perché, tutte le volte che negli anni successivi ci siamo incontrati, che abbiamo parlato, la sua immagine e il suo carattere erano rimasti quelli di sempre.

Un uomo di rara dirittura morale, costruito interiormente integro, colto, religioso, onesto fino allo scrupolo, una persona di natura spirituale, indiscutibilmente irreprensibile, che ha lasciato, nel rimpianto, un esempio nella vita degli uomini”.

Comm. Dott. FRANCESCO D'AMATO - Ispettore generale Ministero Sanità - Roma

“Ho appreso con dolore della morte del caro, indimenticabile Attilio, onesto e pio senza pari”.

Ins. AURELIO POPOLI - Maestro in pensione - Guardia dei Lombardi

“Bene ha fatto Mons. Giuseppe Chiusano a dare alle stampe quella che, a mio modesto avviso, rappresenta una autentica “testimonianza” dell'Ispettore Attilio Chiusano, soprattutto in questo travagliato momento di "fin de siècle", che porta inevitabilmente con sé incertezze, disagi, preoccupanti cali di valori morali e spirituali. Non voglio qui ricalcare le parole di chi, con maggiore autorevolezza e competenza di me, ha avuto modo di magnificare e rimpiangere Colui che, da una sua mirabile autodefinizione, nella compilazione del "Decalogo del Direttore", ha cercato sempre di distanziarsi dalla figura del "burocrate", per essere e diventare l'"educatore degli educatori”.

È proprio per questo che, dopo la sua morte, Egli nel nostro cuore e nel nostro ricordo, non abbisogna più di titoli dottorali: deve restare un nome, Attilio Chiusano, che sia fulgido e luminoso esempio di quanti come me hanno tentato di essere, seppur modesti, educatori e per quanti lo sono tuttora e lo saranno domani. Attilio Chiusano ci lascia un esempio da seguire: il lavoro dell'educatore è una vera e autentica missione, la capacità com'egli dice di “farsi fanciullo con i fanciulli”.

Attilio Chiusano ha addirittura superato il concetto di missione: la sua, possiamo dire, è stata una "vocazione". Ha risposto alla "chiamata" di Dio e il suo "Tempio" sono state le aule scolastiche, le sue pecorelle intere generazioni di alunni. Ecco perché la sua esistenza terrena e il suo lavoro non potevano essere avulsi dal suo spirito profondamente religioso, dalla sua silenziosa, nascosta e discreta quotidiana affermazione di sentirsi cristiano.

È vero: Attilio Chiusano nasce in una famiglia profondamente legata all'insegnamento di Cristo e dei valori della Fede. Ma Dio non basta conoscerLo, bisogna "sentirLo". E chi, meglio di Lui, di questa rara capacità ne ha fatto motivo di vita? Quando il fratello Monsignore veniva a scoprire per caso la sua generosità nel distribuire beneficenze, le cui "tracce" erano gelosamente custodite tra i suoi appunti personali, evangelicamente ha ripetuto: "Non sappia la sinistra quello che fa la destra". Bene è stato fatto, ripeto, a divulgare l'esercizio della carità di Attilio Chiusano, espletato nel riserbo più assoluto. Specialmente perché diventi per tutti noi materia di riflessione, affinché anche noi possiamo provare e combattere buone battaglie, a compiere le nostre corse, a conservare la fede. In attesa di quella agognata corona di giustizia di cui Egli, nella gloria dei Giusti, in questo momento sicuramente avrà il capo cinto”.

Ins. MICHELINA TARTAGLIA - Maestra in pensione - Altavilla Irpina

"Dopo l'amicizia che aveva legato la mia famiglia al Direttore Raimondo Chiusano, l'incontro con il fratello Ispettore Attilio, mi riuscì graditissimo e confermò la mia ammirazione per il suo attaccamento al dovere del quale avevo tanto sentito parlare.

Fui conquistata dal suo modo di esprimersi che rivelava un atteggiamento interiore equilibrato, decisivo e serio. Ricordo che parlammo del rinnovamento della Scuola che esigeva, da noi tutti, un impegno che bisognava rinnovare, ogni giorno, con decisione e umiltà, perché i bambini devono essere i protagonisti principali del nostro lavoro e vanno rispettati nella spontaneità che li rende amabili; e, guida noi, nel rapporto di amichevole simpatia che dobbiamo avere con loro.

Capii che meritava stima e rispetto, perché il suo attaccamento alla Scuola scaturiva dal suo amore per l'infanzia; amore che lo conquistava per diventare un ideale di vita, il suo ideale di vita. Quei pochissimi, brevi incontri, mi rivelarono che il dovere, per lui, era una cosa sacra; una strada da percorrere, ogni giorno, con rinnovata energia, per diventare comportamento di vita".

Prof. Dott. ALDO MARANDINO - Preside Liceo classico - S. Angelo dei Lombardi

"I ricordi non vengono a caso, emergono alla coscienza perché legati ad eventi o persone che hanno significato qualcosa. E di ricordi, ovvero vive immagini, dell'Ispettore Attilio Chiusano ne conservo molti, più lunghi o più brevi, ma tutti dolci e graditi. Del resto, così si presentava, dietro il suo apparente rigore, quell'amabile persona.

Il primo, tuttavia, e il più caro risale alla mia infanzia, che conta più di ogni altra età nella vita dell'uomo, ci segna più a fondo. Accadeva sempre a metà mattina della domenica, dopo la Messa: era l'ora del catechismo. Farlo con l'Ispettore Chiusano costituiva motivo di orgoglio, perché voleva dire che si frequentava la quinta elementare, una classe importante. E lo si diceva in giro quasi a trarne meriti: "il mio insegnante di catechismo è l'Ispettore Chiusano", e si aspettavano anche complimenti. Ma questo valeva meno di altre cose.

Egli spiegava sereno e lento i concetti fondamentali del cristianesimo, semplificandoli in modo da farci intendere l'essenza della nostra vita nella prospettiva divina. Era come consegnarci il lembo del mantello per scoprire il mondo nella sua infinità religiosa e morale, per scoprire se stessi. A quelle rivelazioni il tempo ha poi aggiunto complicazioni, intimi contrasti, estensioni intellettuali, che mi hanno reso talvolta incomprendibile talaltra meno fermo. Mi chiedo, però, cosa sarebbe stato di me se l'Ispettore Chiusano non mi avesse dato gli approdi sicuri a cui ancorare le mie tempeste, se non me li avesse dati con la chiarezza ed il trasporto di un maestro che in quei principi credeva senza il minimo dubbio?

La sua vocazione alla fede mi sbalordiva, e tuttora mi stupisce. Non penso che sia tanto facile, anzi non lo è affatto, attraversare le difficoltà dell'esistenza con una luce viva e senza guizzi. Forse nel suo animo ce n'era pure qualcuno, ma non lo dava a vedere, perché la sofferenza uno se la deve tenere dentro, specie un maestro, e agli altri deve mostrare un volto sorridente e fiducioso. Come appunto faceva l'Ispettore Attilio Chiusano".

Prof. Dott. MARIO NARCISO - Direttore Didattico in pensione - Atripalda

"Non ho conosciuto personalmente l'Ispettore Scolastico Attilio Chiusano, ma ricordo di aver letto qualche suo scritto su giornali provinciali e didattici. L'Ispettore Chiusano è considerato tra le personalità che hanno contribuito a promuovere lo sviluppo della pedagogia e della pratica didattica nella nostra provincia.

Quando, negli anni 70, ho diretto la Direzione didattica di Nusco, già non era tito-

lare della Circostrizione di S. Angelo dei Lombardi l'Ispettore Chiusano; però nell'ambiente scolastico e sociale, tutti ne testimoniavano le capacità professionali, la cultura, la rigida osservanza del dovere, la dedizione alla scuola come servizio, virtù che trasmetteva a color che lo circondavano. Era noto anche che al rigore della sua vita di dirigente non di rado corrispondevano atti di profonda solidarietà verso le sofferenze altrui".

Prof. GIUSEPPE N ARDOVINO - Preside Scuola Media - Frigento

"Rev.mo Monsignore,
nell'esprimere i miei più vivi sensi di gratitudine per il gentile recapito della pubblicazione su "Attilio Chiusano", assicuro di aver letto il volume con sentimenti di profonda commozione e di rinnovata stima verso l'Uomo, l'Educatore, il Credente.

Credo che raramente in una persona, come in Attilio Chiusano, possano trovarsi fusi, in un crogiuolo mirabile, i valori morali sinceramente intesi e vissuti, l'azione educativa rischiarata al calore della fede, la coerenza di pensiero proiettata in azione quotidiana, fatta di intransigenza, ma sempre temperata da intelligenza viva e da una profonda carica di umanità.

Ho avuto la ventura di conoscere, alle mie prime esperienze professionali, il Direttore Attilio Chiusano nel Circolo Didattico di Lioni.

La laboriosità, l'attaccamento al dovere, la continuità nell'impegno, l'appello ad una sempre più viva partecipazione degli alunni alla loro educazione, la preziosa miniera di consigli ai giovani insegnanti, furono le caratteristiche inconfondibili di un educatore che seppe donare generosamente agli altri una cultura non comune assimilata in un lungo tirocinio di docente, di Direttore, di Ispettore, sempre corroborata da una meravigliosa ricchezza interiore.

"Senza fede nella verità - questa era la sua convinzione, mutuata dallo spiritualismo cattolico e segnata dal Maritain - non vi è efficacia umana".

E fu la sua norma di vita".

Ins. SALVATORE BONIELLO - Guardia dei Lombardi

"Nei primi anni di insegnamento scolastico, quale maestro elementare, il Prof. Attilio Chiusano fu mio primo Direttore Didattico e poi Ispettore Scolastico. Erano i tristi anni del dopoguerra, della ricostruzione nazionale, e, soprattutto, della urgenza di formare una nuova coscienza morale e democratica degli italiani, attraverso la scuola e le nascenti istituzioni culturali e collaterali.

Io ero un giovane maestro esuberante ed impegnato, ma non sufficientemente esperto nella programmazione e nell'attuazione del difficile lavoro educativo; il mio Superiore, viceversa, integerrimo funzionario, dotato di una profonda esperienza didattica-educativa, sempre più esigente, accorto e riflessivo nella valutazione del lavoro... Arrivava, a piedi, improvvisamente, nell'aula scolastica delle lontane frazioni rurali, anche mentre infuriava la bufera di neve, con la pioggia e con il gelo... Non si spaventava per le avversità atmosferiche, né si lamentava, perché il senso del dovere per Attilio Chiusano era un sentimento sacro e rispecchiava il suo carattere forte e dignitoso, di uomo onesto e giusto, affettuoso e altruista nel trasmettere ai maestri i canoni della cultura operativa. Attilio Chiusano era contro qualsiasi forma accentuata di burocrazia. Raggiungeva le improvvisate scuole di frazione e viveva con noi, insegnando ed educando nell'aula scolastica; si sacrificava silenziosamente per formarci culturalmente e didatticamente, convinto di dover fornire dignità al maestro, prestigio alla scuola, sensibilità e coscienza democratica ai futuri cittadini. E quando incontrava in noi giovani resistenza al suo metodo, il Direttore Chiusano pazientemente torna

va in classe. Intimamente meditava, soffriva e trovava sfogo nei rapporti informativi che costituivano sempre lezioni di stile, di moralità e di richiamo al dovere.

La sua azione era un'opera di alto senso morale, cristiana e profondamente culturale, perché rivolta ai giovani chiamati dalla società ad istruire e a formare le coscienze di cittadini operanti in un nuovo Stato cristiano.

Negli anni successivi, ho apprezzato ed esaltato la inestimabile opera dell'Ispettore Scolastico Chiusano. Troppo rigido, perché giustamente chiedeva il rispetto dell'orario e comportamenti dignitosi in classe e nella società; troppo religioso, perché giustamente riteneva l'insegnamento di ogni disciplina dovesse sempre ispirarsi al cristianesimo e alla vita di Gesù...

Con quel verbale (1956), la mia pretestuosa richiesta e con le conseguenti risposte, Chiusano continuò ad essere il mio Maestro, esprimendo tutto il suo amore per la cultura funzionale, la sua preoccupazione per la responsabilità morale dell'insegnante, la fiducia nella istituzione scolastica; dimostrò, perciò verbale storico e significativo, la sua caratteristica etica professionale, la sua alta moralità di funzionario dello Stato, l'onestà dell'educatore.

Oggi, nell'età della serena riflessione, mentre mi accingo a lasciare la scuola per raggiunti limiti di età e di servizio, di fronte ai tristi avvenimenti nazionali e mondiali, lungamente medito sull'uomo Chiusano, Ispettore rigido, giusto e umano, dotato di alti sentimenti cattolico-cristiani, e penso: se lo Stato potesse avere cento uomini come il Prof. Attilio Chiusano, la scuola elementare italiana diverrebbe la fucina del sapere e della sperimentazione, la istituzione più seria, ordinata e più dinamica della società, il faro della cultura operativa per i paesi europei e mondiali".

Ins. MICHELE VESPASIANO - S. Angelo dei Lombardi

"Caro Monsignore, grazie alla vostra cortesia ho potuto ricevere il volumetto in memoriam dello scomparso Ispettore Attilio.

Lo tengo tra le cose più care, tra quelle che mi parlano dei giorni della mia fanciullezza e della nostra S. Angelo non ancora provata dalla furia che avrebbe squassato mura e coscienze. Quelle stesse coscienze per le quali l'Ispettore spese la sua esistenza, con coerente testimonianza di vita cristiana.

Questo un piccolo episodio. Un ragazzino delle elementari, andando a scuola, fu attirato da un cesto di profumatissime ciliege che, le prime della stagione, facevano bella mostra sul banco del fruttivendolo. La momentanea distrazione del venditore ambulante e la destrezza infantile, motivata da un incontenibile desiderio, consentirono al monello di gustare la primizia.

Ma gli occhi dell'allora direttore didattico Chiusano non avevano perso la scena!

Una volta a scuola chiamò fuori dall'aula l'alunno e a questi, pur comprendendo che si trattava di una marachella, ricordò di aver infranto un comandamento di Dio. Insieme, in un angolo del corridoio della scuola, recitarono una preghiera di contrizione.

Quel ragazzino imbarazzato per essere stato scoperto, ma poi grato della "lezione", ero io!

Negli anni a venire ho sempre tenuto a mente l'episodio che, insieme agli insegnamenti di mio padre e dei miei confessori, è servito a darmi certezza quando tutto intorno crollavano quei valori che sapevo inderogabili.

Oggi lo manifesto a voi perché lo possiate aggiungere, come una piccola tessera, al mosaico della vita dell'Indimenticato Ispettore".

Ins. ANTONIETTA AVALLONE - Segretaria di Direzione Didattica - Foggia

"Come cittadina santangioiese mi associo a quanti sono grati all'Ispettore Chiusano per il contributo dato - in perfetta punta di piedi - per la crescita di S. Angelo, operando in campo delictivo, qual è quello scolastico, con onestà e giustizia, perfettamente coniugato con la delicatezza e la carità. Ma io ho un motivo dippiù per dirgli "grazie" e glielo dico perché - distaccandomi dall'insegnamento e facendomi operare come segretaria del Circolo di S. Angelo - mi mette la possibilità di realizzare la vita.

Continuò, anche quando vinse il concorso ispettivo, ad essermi accanto con i suoi consigli e con la sua saggezza, tradotta quest'ultima nella considerazione che chi "opera tra le carte", non deve dimenticare che dietro a ognuna di esse c'è sempre una persona che va rispettata, capita, incoraggiata.

L'umanità, mi faceva capire, deve trasparire nella fermezza senza mai cedimenti e nella giustizia senza mai esasperazioni. E ancora, con un fare tutto delicato (era del resto suo costume di vita) me lo sono visto vicino in un momento tutto particolare della mia vita, quando, dopo l'evento sismico, del quale ancora portiamo i segni nel corpo e nello spirito, capì che una certa mia decisione era dettata soltanto da una adesione alla volontà di Dio e non da motivi di opportunità e convenienza. È per questo che dal profondo del cuore io gli dico "grazie" ed invoco per la sua anima la beatitudine eterna.

Sono certa che, se durante la sua giornata terrena ha attraversato spesso le strade della "croce", ora si trova in quelle della "gloria".

Dott. ROSARIA PAGNOTTA - Anestesista all'Ospedale "Criscuoli" - S. Angelo dei L.

"Il 20 agosto 1992 l'Ispettore Chiusano fu portato nella sala operatoria dell'Ospedale, atteso dai medici, che dovevano eseguire l'operazione. Questa durò per oltre tre ore, in anestesia spinale. Cosciente e per nulla preoccupato della operazione, non emise un solo lamento, con meraviglia di noi medici, esprimendo il solo desiderio di tranquillizzare il fratello Monsignore che attendeva nel corridoio antistante alla sala operatoria. Anche gli infermieri, che lo hanno assistito durante la degenza in ospedale, rimasero ammirati dell'Ispettore, che non ha chiesto mai nulla e che senza lamenti lasciava fare quanto era necessario alla ferita aperta. Attingeva forza e serenità dalla Madonna, alla Quale offriva rosari e rosari. Che esempio! Ha meravigliato pure gl'infermi degenti nelle stanze vicine alla sua, per non averlo sentito mai lamentarsi".

Ins. ANTONIO PANDISCIA - Segretario della Direzione Didattica • S. Angelo dei L.

"L'Ispettore Chiusano, fervido credente, ha sempre praticato l'onestà, la giustizia e la carità, con zelo.

Sono certo che, grazie a queste sue particolari virtù, è riuscito, ancora in vita, a sconfiggere il nemico più temuto dall'uomo: la Morte.

Quindi egli continua a vivere, finalmente felice, nella casa del Padre, presso Cui ha fatto ritorno, dopo aver speso bene, fino all'ultimo respiro, la sua vita terrena.

Credo che il miglior modo per ricordarlo sia quello di impegnarsi a vivere cristianamente come ha vissuto lui".

Ins. CARLO SULLO - Bisaccia

"Nei primi anni '50, recandomi una mattina a scuola nella mia frazione (Bisaccia), ho trovato il Direttore Attilio Chiusano già in classe.

Al termine della visita, quando il Direttore stava andando via, venne una gran pioggia.

Il Direttore intese andar via sotto la pioggia e non volle essere accompagnato con

l'ombrello, né da me né da qualche alunno, perché non era nostro compito accompagnarlo”.

Ins. EDOARDO DE LISIO - Castelvetero sul Calore

"Una mattina mi recai a scuola con quindici minuti di ritardo, essendoci, mia figlia di 5 anni, fatta male nel chiudere una porta.

Trovai in classe l'Ispettore Attilio Chiusano, che dialogava con i bambini. Mi salutò e mi chiamò in disparte, chiedendomi con molto garbo il motivo del mio ritardo.

Alla mia spiegazione, egli si volle sincerare delle condizioni di mia figlia e aggiunse che non mi sarei dovuto preoccupare per il ritardo”.

Ins. SALVATORE MOCCIA - Montemarano

"Ero Segretario presso la direzione didattica di Montemarano. Un giorno mi trovavo in segreteria e una signora mi stava aiutando a trascrivere dei dati in un registro. Improvvisamente arrivò l'Ispettore Chiusano. Dopo un po' mi chiese chi fosse la signora presente. Io gli dissi che era una insegnante in puerperio, che mi aiutava nelle mie mansioni.

Essendo una giornata fredda e ventilata ed essendo aperta una finestra, l'Ispettore mi pregò di chiuderla per non far prendere freddo a quella signora. Quanta delicatezza!”.

Ins. ELENA TENORE in IMPERATO - Maestra in pensione - Modena

"Tra le figure di rilievo e degne di stima della S. Angelo della mia adolescenza (anni 1940-1950) si colloca quella del Direttore Didattico Attilio Chiusano. Aveva fama di essere severo e intransigente nell'adempiere i suoi doveri di dirigente. Attentissimo verso tutte le problematiche della scuola al cui centro metteva il fanciullo. Lo ricordo in Chiesa, in Cattedrale, sempre in fondo agli ultimi banchi, dietro a tutti, in piedi, diritto, con le mani nascoste dal cappello, in ginocchio davanti al Santissimo, in atteggiamento assorto e orante, rispecchiante la sua fede immensa, un senso di castità e di innocenza.

Mi erano note anche le sue doti di sensibilità verso l'Orfanotrofio; infatti quando veniva giù a Santa Maria, in occasione delle festività solenni, non mancava di dare le sue offerte con la massima umiltà e discrezione.

In lui si fondevano due aspetti fondamentali: quello dell'uomo integro, di fede, e quello dell'educatore vigile e appassionato. La preghiera e la scuola: le due grandi fonti in cui riversava tutto a se stesso con impagabile e impareggiabile senso del dovere. In esse trasfondeva tutte le sue energie, la sua abnegazione. Viveva per i fanciulli, che raccomandava caldamente alla sensibilità degli insegnanti.

Il suo discorrere era piano, colto, avveduto, di alta competenza didattica; mirava alla formazione di una cultura di base negli adulti analfabeti. Proverbiale il suo attaccamento al dovere: spessissimo raggiungeva la sede scolastica a piedi, anche con la neve e la impraticabilità dei mezzi di trasporto. La vigilanza dei maestri, dislocati nelle campagne, perché compissero il loro dovere, gli stava costando una fucilata da un contadino che lo aveva scambiato per un ladro.

Note le sue doti eccellenti e la sua valentia nel preparare dei docenti nei corsi magistrali. Una statura morale rilevante, granitica. Una fede vissuta negli anni della sua senilità. Aveva fatto della sua vita una continua preghiera, una attenzione ai problemi degli indigenti e del terzo mondo, un assillo ai problemi sociali e del valore della famiglia.

A noi l'esempio delle sue singolari virtù e il ricordo della sua vita di grande educatore. Il Signore l'ha premiato per la inimitabile testimonianza cristiana”.

Signor PASQUALE CORSI • Impiegato dell'INPS • Avellino

“Dopo la lettura di “ATTILIO CHIUSANO”, emerge in me il dolore per non aver frequentato più spesso, più a lungo e più da vicino il non mai abbastanza compianto Ispettore Chiusano, per approfondire la conoscenza della sua personalità e della sua anima; per conoscere i mezzi che lo hanno fatto vivere più vicino al Cielo che alla terra (sulla quale camminava quasi in volo), quale francescano in abito borghese; per godere a pieno dei suoi ammaestramenti e dei suoi saggi consigli, per svelare il silenzio eloquente dell'anima sua, costantemente rivolta a Dio, alla Mamma celeste, all'Angelo Custode, alle anime del Purgatorio, ai propri defunti, alle vittime del terremoto, alle Missioni ed agli "Affamati più affamati" beneficiati in segreto e a piene mani; per spiare i suoi carismi che, sin dalla mia giovinezza, mi hanno sempre più affascinato, nelle diverse, felici occasioni di provvidenziali incontri, rari, brevi, ma non frettolosi sia in diverse chiese, che Egli animava con la sua silenziosa, orante ed edificante presenza, che accanto al camino della casa paterna, la sua Chiesa domestica, che Egli illuminava con la sua ininterrotta preghiera. Gl'incontri erano intessuti di profondi colloqui e che, perché carichi di valori eterni, erano sufficienti a farci riconoscere quali fratelli in Cristo, in cammino verso un méta che non è terrena.

Maestro nato, Ispettore per antonomasia, Maestro dei Maestri, ha saputo "farsi fanciullo con i fanciulli", degno di entrare a pieno titolo nel Regno dei Cieli, per il quale non valeva la pur ambitissima onorificenza, tenuta bene occultata, di "Commendatore con placca dell'Ordine di S. Silvestro".

Dopo la lettura di “ATTILIO CHIUSANO”, libro che offre una visione caleidoscopica in ogni sua pagina, mi addolora di non essere riuscito ad imitare in tutto il caro Estinto, che da sempre ho preso a "Modello" e che mi ostino a tenere sempre presente come tale”.

Ins. CLELIA CAPRIO - Caposele

“Ho gradito moltissimo il ricordo del caro e indimenticabile Estinto, a cui mi sentivo legata da sentimenti di ammirazione e stima, che egli ricambiava nei miei riguardi”.

Ins. ABRAMO TARANTINO - Pesaro

"Avete fatto bene a ricordarlo con un libro: può essere di esempio a tanti di noi”.

Ins. NICOLINA D'ALESSIO - Genova

"Ricordo l'Ispettore Chiusano, mio stimato Superiore, quale funzionario integerrimo, di preclare virtù, rispettato e stimato per le sue doti umane e cristiane; lo ricordo, nelle sue periodiche visite scolastiche, per la sua saggezza nei giudizi e nei consigli, e ancor più, in modo indelebile, allor quando, affranta dal dolore, piansi alle sue espressioni di commiato sul feretro di mio padre, l'Ispettore Giuseppe D'Alessio, nel lontano luglio 1942”.

Dott. ROCCO LO SASSO - Direttore di Banca - Avellino

"Ricordo molto bene l'Ispettore Attilio Chiusano. Lo temevano quelli che erano troppo sovrastati dal suo rigore morale. Gli altri, tutti, lo stimavano profondamente. A casa delle zie Concetta e Gemma Palmieri, insegnanti, ne sentii parlare con amicizia, quasi con affetto. Forse perché avevano, come lui, insito e infallibile, il senso del giusto”.

Avv. EURIELE GARGANO - Avellino

“L’Ispettore Attilio è stato una figura umana non comune e che, per tante cose apprese dalla lettura del libro scritto su di lui, mi si presenta ancora più bella, più gentile, più integerrima, più santa”.

Comm. Dott. GIROLAMO GALASSO - Medico Specialista • Avellino

"Ricordo molto bene il caro Ispettore, col quale, negli anni cinquanta, c'incontravamo andando a Lioni, allora direttore di quel Dispensario. E mi è stato così caro e felice il ricordo di lui, anima pura di perfetto cristiano che non solo viveva pienamente la sua fede al modo superlativo, ma a questa informava ogni sua azione di uomo, docente, cittadino. Vera e granitica testimonianza nella vita civile e negli impegni scolastici, dove la profondità del giusto rigore, e di esternarlo, era pari alla semplicità, nel contempo grandezza, con cui riusciva ad esternarlo con la parola, ma soprattutto con la ineccepibile condotta personale nelle sue funzioni. Grato a lei per avermi dato la opportunità di rinverdire in me una nobile, grande e santa figura di Educatore. Lei ha perso un fratello, anche se il Signore benevolmente glielo ha lasciato a lungo, ma in compenso si è assicurato un Protettore, Caparra al Paradiso. Mi raccomando alle sue preghiere nella speranza, altresì, che, quando sarà il tempo che Dio vorrà, anche don Attilio mi venga in aiuto”.

Dott. ROBERTO CETTA - Dirigente al Comune - Roma

“Ricordo Attilio Chiusano per l’innata riservatezza che non era indifferenza, ma delicatezza e pudore dei sentimenti più intimi di umanità e generosità”.

Sig. ERNESTO IMBRIANO - USA

"La vita del Prof. Attilio, per quanto io ricordi, fu essenzialmente didattico-religiosa. Esigeva disciplina, rettitudine ed integrità. Fu educatore geniale. Aveva il dono dell'espressione semplice, del linguaggio conciso e preciso. Nelle sue passeggiate pomeridiane con i fratelli Raimondo e Giuseppe e il cugino Alfonso Caputo, si notava l'amore, profondamente sentito, per la natura, che per lui era un segno della grandezza di Dio e una delle vie che parlano della esistenza di Dio.

La sua vita, alimentata costantemente dalla grazia del Signore nella preghiera, è stata esempio di amore e di carità. La sua memoria rimarrà sempre nei nostri cuori”.

FAMIGLIA CAPASSO - Avellino

"Tardivamente apprendiamo dolorosa dipartita sempre caro Ispettore Attilio. La sua nobile figura resterà perenne nei nostri cuori. Dal Regno dei Giusti guidi i nostri passi della vita terrena. Vi siamo sempre vicini nelle nostre quotidiane preghiere”.

Prof. TITINA TARANTINO - Salerno

"Solo ora posso ringraziarvi per il libro da voi scritto in ricordo di vostro fratello. È inutile dirvi che l’ho letto con molto interesse, traendone grande insegnamento per una spiritualità vera ed una carità effettiva. Il Signore lo ha certamente accolto con lo stesso amore con cui lui ha operato nella sua vita”.

Ins. GIOVANNI ORSOGNA - Ariano Irpino

“Da ragazzo ho avuto la fortuna e la gioia di fare delle visite all’Ispettore Attilio Chiusano nella sua casa, al centro storico di S. Angelo, e sono stato sempre affascinato dal suo volto luminoso e sorridente. Che squisitezza di comportamento signorile; non

manca mai il bicchierino di liquore che accompagnava le conversazioni ispirate a valori cristiani. Frequenti i temi della pace che egli definiva “frutto della giustizia e dell’amore”.

Il mio cuore sussultava e l’animo assaporava colori, vibrazioni che animavano le discussioni, frutto di saggezza antica, ma sorprendentemente attuale e moderna. La sua saggezza era frutto di anni di studio, di preghiera, di docenza e di dirigenza, ma soprattutto di sacrifici vissuti. Egli era costantemente attento, garbato e sempre pronto a mettere in risalto i bisogni della gioventù: stranamente il cuore pulsava con crescente apprensione giovanile quando pensava al futuro delle generazioni irpine. Era ottimista: con la fede e l’impegno ogni ostacolo può essere superato.

E ora che si trova nell’abbraccio dell’Eterno Amore, resta la sua presenza spirituale e il suo messaggio ai giovani: prima ancora di agire coltiva la conversazione profonda di mentalità e di cuore, che il cristiano è chiamato a vivere e rendere autentiche le nostre comunità, per far camminare la società, lievitata dalla solidarietà, sulla via della giustizia e della pace.

L’eredità dell’Ispettore Chiusano può essere sintetizzata nella espressione che tutti siamo semplici strumenti e poveri servi, mai stancarsi di operare nella libertà, nella gioia e nella gratuità, senza inorgogliersi del proprio impegno cristiano e professionale. Parafrasando Follerau, la scia luminosa dell’esistenza di Attilio Chiusano affida alle novelle generazioni il suo messaggio e la sua testimonianza di vita: “Il tesoro che vi lascio è il bene che non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me. Grazie, Ispettore Attilio, maestro di vita e verace educatore”.

Rag. LIVIO NARGI - Scrittore - Castelvete sul Calore

"Attilio Chiusano. Con il suo sguardo sorridente di bontà, tenerezza, signorilità; con il suo sguardo limpido, affascinante, profetico; con la sua parola dolce, saggia, intelligente, vissuta, intercalata da un grazioso pensierino al Signore, alla Vergine Santissima... Lo ricorderò sempre così. Era lì ad aspettarmi. Era lì per scambiarsi non solo "carta stampata", ma tante altre cose dette con calore, da me ancora sentite in profondità.

Ora che è partito da noi, ma non si è allontanato - anzi! - non posso non ripetere anche io la preghiera del fratello Sacerdote: "Attilio, aiutaci a farci vivere come tu hai vissuto, cioè con la fede viva e retto agire! Così ti raggiungeremo là dove certamente tu già stai beato: in Paradiso”.

Ins. MICHELE GUGLIELMO - Maestro in pensione - Andretta

"L’Ispettore Chiusano è stato un uomo semplice, puro, di grande fede e umanità, silenzioso benefattore. Ha speso la sua vita a servizio del dovere e del prossimo. Limpida sorgente, nobile esempio di cristiane virtù. Una favilla divina ha illuminato il suo cammino. È giunto santamente al cospetto di Dio”.

Sig. CARMINE ZICCARDI - Archivistica della biblioteca nazionale - Pavia

"L’Ispettore Chiusano, uomo virtuoso e di grandi capacità, vive nella memoria come un esempio da imitare e da tener presente per la sua umanità e singolare correttezza morale”.

← Da "VOCE ALTIRPINA" , n.26, Giugno 1993
Centro Studi Gabriele Criscuoli -Napoli-

ATTILIO CHIUSANO

Un grave lutto ha colpito il mondo della scuola della provincia di Avellino ed in particolar modo della circoscrizione di S. Angelo dei Lombardi per la scomparsa, il 16/10/1992, di Attilio Chiusano.

Dopo circa 50 anni di attività come Insegnante, Direttore Didattico e Ispettore Scolastico, ha chiuso la vita terrena lasciando un luminoso ricordo di attività operosa e di condotta integerrima.

Se ne è andato nell'umiltà come era vissuto, lontano dal chiasso mondano, che poteva suscitare la sua vasta preparazione culturale, tutta dedicata alla migliore formazione dell'adolescente.

Un coro unanime si è levato sulla sua dipartita riconoscendo in lui quelle virtù volutamente riservate della sua condotta di cristiano praticante. La sua corrispondenza evangelica si è realizzata nell'accoglienza cordiale dei piccoli e nell'assistenza generosa ai bisognosi. Con questo eccellente binomio di educatore e benefattore, ha dato esempi luminosi nell'indirizzo aperto ai nuovi programmi e nella carità di promozione sociale e religiosa.

L'Irpinia è fiera di conferire onore a personalità di levatura di Attilio Chiusano.

"Voce Altirpina" depositaria di tante circostanze, purtroppo questa luttuosa, lo ricorda a quanti vorranno incamminarsi nel magistero di qualsiasi responsabilità.

UNIONE UOMINI DI
AZIONE CATTOLICA

TESSERA N° 048869

PER L'ANNO 1963

IL PRESIDENTE GENERALE

Amal'anti

IL PRESIDENTE CENTRALE

Aciducan

Diocesi di *S. Angelo Lombardi*
Associazione *S. Angelo dei Lombardi*

Il Signor

Chiusano
Attilio

abitante

è socio dell'Unione Uomini di A. C.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

A. Caputo

IL PRESIDENTE DIOCESANO

A. Caputo

F A M I L I A R I

“Amatevi davvero. Allontanate da voi ogni forma di male. Siate umili. Non fate il male a chi vi fa male... Rispondete con buone parole... Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera. Vogliatevi molto bene, perché l'amore cancella una grande quantità di peccati. Crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza di Gesù. Non parlate male gli uni degli altri. Siate esempio di pazienza e di fedeltà anche nelle sofferenze”.

(I Pietro)



S. Giorgio - Villa Chiusano - Settembre 1953



S. Giorgio - Villa di Raimondo - Settembre 1963



Raimondo ed Attilio ad Altavilla Irpina - 1929



Con i fratelli, i nipoti e la cognata Maria De Vito, morta quattro giorni dopo di lui (20 ottobre 1992)

Cav. Raimondo Chiusano

Direttore didattico

Assegno vitalizio di benemerita

Medaglia d'oro P. I.

1. Circolo, 30-9-1966.

Carissimo Attilio,

voglio chiudere questo mio «diario»,
fultoso tormentoso e tormentato, che
va dal 15-5-1964 a oggi, 30-9-1966,
con un "Inno all'Amore". Per carità,
non aspettarti verso alcuno; semmai,
ascoltato; è un soffio, un rivolo di
schietta Poesia, che, per essere tale,
si fa silenzio. Il silenzio delle
Tombe. Il silenzio senza nome,
schiuso da mille e mille cuori
infranti, che chiamano, più squil:
lante, fra tutti i cori: - Figlio! -

O tu ti portasti, chissà quante
volte, su quella Terra, senz'altare,
e l'ascoltasti, quell'Amore santo
di Mamma: - Attilio, figlio mio
diletto!...

Qualcosa, però, mancava al tuo
pianto di riconoscenza.

- Mamma sublime, che portasti
la Croce di tanti figli, ah, sei
troppo obliata: ti abbracciasti al:
la Croce, come canta il Patzanese;
ancora, la Croce Redentrice ti è
negata.

Mamma, non piangere.

Faro sì che, per te, e per quelli che
più e meglio amasti, sorga ciò che,
da tempo, accarezzavo, e che il tuo
Raimondo ha fatto esplodere, sorga:

l'Ara votiva.

J. Giorgio. 28-6-1966

Cariissimo Attilio,

Il mio auspicio, per l'onomatistica, è semplice:
Possa tu vivere a lungo, per attuare in pieno il tuo
programma, appunto, di edificazione della famiglia

Chiusano - Volenti indietto, caro fratello, a "rimpiet-
to passo", che tenisti lungo il "diletto sole" della
Velia, brandendo il vessillo, che ci conquistò, su cui è
scritto: "EXCESSOR"! Nuova o declini il corio verso
"la Comita" (ma noi crediamo nella Resurrezione della
carne), Iddio, quando torci, non lo Spirito pronto
a cantare le sue "Glorie".... (Ma, dove vuoi a tirare?).
Sempre il senso della "provvisorietà" ci prende e ci
sorregge, quello dell'"Amplificata impunita"; ma, quando
si è pentonata, cominciamo a tornare a verso le
Vene, e i tentori volgono spontaneamente all'"Eternità".
Diresti: che questa mia fa di gersonide; ma, tant'è:
questo è il clima in cui vivo e non mi sono parole,
se non finché di metlicia, perché... Ma, viva Dio!
In alto i cuori, e tu, vitiamo in Letizia. *Alleluia! Alleluia!*
Affno Yvona Reimond

... segue anche dai miei.

Mi batte troppo il cuore, per continuare.

Cariissimo Attilio, se quello, che vai per
compiere, non sia la più alta Regia del cuore,
in gloria dell'Amore, io non saprei intendere,
« Poesia con Poesia », intesa, forse,
(qui non sto a ricalcare il Croce), qual Poema di
Amore-Virtù, compiuto nell'intramontabile La
sacrificio (il divino nell'umano), onde s'intesse
la nostra vita, fesa alla Croce, segnacolo impri-
stato delle genti, tutto soffuso di Cielo.
Oppoco, ti consiglio l'epitaffio:
« Attilio Chiusano e i suoi
andanti la sempiterna Luce di Dio. »

* * *

Benedetta Colli che in te s'incinse.
(Dir. Comm., 1. 3. 45)

Nipote LIDIA ANZALONE in MOSCA - Direttrice dell'Ufficio del Registro - Lioni

“Il 16 ottobre 1992 si è spento il caro zio Attilio; uomo integerrimo, profondamente onesto, sempre umano, colto, con un forte senso del dovere, austero nel portamento, ma dal suo viso traspariva sempre tanta bontà e serenità.

Sin da piccola, l'ho ammirato tantissimo e sono stata sempre orgogliosa di avere uno zio esemplare, dotato di forti sentimenti morali. Lo definirei: “L'uomo giusto”. Proprio così, perché nei rapporti con gli altri, si è sempre ispirato ai principi di giustizia.

Nella lunga e laboriosa vita scolastica, non ha mai favorito una persona a danno dell'altra, anche se si trattava di una sua prossima parente; anzi, diceva: “Proprio i parenti devono dare il buono esempio”. Quale zio ho avuto e quali esempi luminosi mi ha dato! In me, anche se in piccolissima parte, tali insegnamenti ci sono e lo devo a te, zio caro, tanto umile per natura ma grandissimo maestro di vita per tutti noi. Ora che stiamo attraversando questo vergognoso periodo con la scoperta di uomini corrotti, davanti ai miei occhi si erge la tua figura: esempio altissimo di onestà.

Ispettore scolastico che non ha mai accettato doni, nemmeno un caffè, dai tuoi numerosi dipendenti.

Caro zio Attilio, sei stato e rimani maestro di vita vissuta secondo la volontà di Dio. La generosità che segretamente hai fatto, è stato un atto di amore grandissimo nei confronti dei nostri fratelli che muoiono di fame.

Zio carissimo, aiutaci, continua ad infondere nei nostri cuori anche piccoli barlumi della tua grande fede.

Ultimo ricordo della tua grande gentilezza di animo e della tua inimitabile educazione: venni a trovarti, insieme a Gino e a Marzia, il 15 ottobre 1992, cioè la sera prima della tua morte. Eri quasi moribondo e dal volto traspariva la sofferenza velata dallo sguardo sereno e dolce. Quando ti salutammo, ci dicesti con voce sommessa: "Scusate". Quanta delicatezza di sentimenti! Io ti sento quanto mai vicino e presente. In casa mia, davanti alla tua fotografia, nel mese di novembre, cioè pochi giorni dopo la tua morte, sono fiorite le "calle", fiori della famiglia dei gigli, che normalmente sbocciano nel mese di giugno, e che stanno a indicare la purezza.

Ti prego, caro zio Attilio: guidami e illumina mi nel mio compito difficile di madre, e fa che io possa dare alle mie figlie quella serenità che tu possedevi e che derivava dalla rigorosa osservanza dei comandamenti di Dio e dalla assoluta mancanza di rimorsi, per aver vissuta una vita integra. Mia sorella Teresa, che vive negli USA, ti considera uomo santo e giusto. Sarai sempre vivo in tutti noi”.

Nipote TERESA ANZALONE in IMBRIANO - USA

“La perdita di zio Attilio è stato un grande dolore. Una persona retta, sia in campo professionale che religioso. Era un santo sulla terra. La sua vita era: scuola, casa e chiesa.

10 lo tengo sempre avanti ai miei occhi, specie quando vado in chiesa. Vedo la sua figura esile e aristocratica, che si accostava mattinalmente al Sacerdote per ricevere la santa comunione. E mi commuovo tanto, pensando che non è più in mezzo a noi. Ha fatto opere di bene. Il Signore lo tenga in Paradiso.

11 caro e indimenticabile zio Attilio deve pregare in cielo per noi tutti, ma in particolare per voi, caro zio Peppino, che con lui avete passato una vita intera e che certamente soffrite per la sua scomparsa. Beato lui per la carità che ha fatto. Persone come lui non ve ne sono. Pur essendo lontana, sento anche io questo vuoto. Ogni mattina bacio la sua fotografia e prego”.

Nipote OLIMPIA ROSSI - Laureanda in lingue - Guardia dei Lombardi

"Rammentare una persona deceduta da alcuni mesi, e per di più cara, induce gene-

ralmente a mettere in risalto le sue doti migliori. Quando però il ricordo è focalizzato sull'exemplum di una vita retta, priva d'interrogativi, di bisogni, di desideri, ma colma soltanto di certezze, di autentica ricchezza interiore e i cui ideali di uomo hanno avuto un riscontro reale di vita, la situazione è diversa. Si ha quasi il timore di parlarne, perché probabilmente non ci si ritiene degni o sicuri di evidenziarne al meglio i suoi meriti e le sue doti. È il caso questo di zio Attilio, una persona che tuttora è viva e presente dentro di me. Egli ha saputo sempre regalare una parola sicura nell'esistenza di molte persone ed è stato capace di contemplare l'umile quotidiano con occhi di stupore. Mi rinviene, infatti, la sua singolare capacità di meraviglia nel vedere Dio presente nelle piccole cose: il lavoro, i quotidiani incontri, le piccole esperienze. Un cuore umile, insomma, che sembrava non avesse nulla, ma aveva saputo scoprire il progetto d'amore divino e con generosità vi rispondeva. La sua vita speciale, ricca di fede, ha lasciato che non cadesse nella dissipazione, ma l'ha avvicinato al modello di vita esemplare e ai messaggi di rettitudine, di amore, di pace, della Vergine Maria che tanto hanno bisogno di essere attualizzati oggi. I suoi occhi speciali hanno visto oltre l'opaco quotidiano per annunciare a coloro che gli stavano intorno, con cuore povero, ma pieno di gioia, il Dio della vita. Il suo è un esempio che vale la pena seguire in quanto ha dimostrato che, anche se a volte sogniamo grandezze, il desiderio più vero è la pace interiore e la povertà di cuore, poiché soltanto in questo modo è possibile incontrare Cristo che dona pienezza di gioia”.

Nipote MARIA TERESA CHIUSANO in PEDULLÀ - USA

"Oggi è il giorno dei Morti... Zio Attilio purtroppo non c'è più. Abbiamo provato tanto dolore, particolarmente perché stiamo lontani e non abbiamo potuto seguire la malattia... Bisogna rassegnarsi al volere di Dio!

Zio Attilio senz'altro è in Paradiso e pregherà per tutti noi che ne abbiamo tanto bisogno. Con gli occhi pieni di lacrime, vi raccomando ancora una volta di essere forti”.

Nipote MARIA TERESA SENA • Impiegata della Coldiretti - S. Angelo dei Lombardi

"Non potrò mai dimenticare l'amato Zio Attilio, per tanti motivi.

Dagli anni quaranta fino alla morte, è stato un tuttuno con mia madre, la quale, con grande affetto e con disinteresse, ed anche con qualche sacrificio, lo ha amorevolmente assistito nei bisogni della vita. Sin da piccola, ho quasi vissuta con lui, e molte volte ha dovuto rifarmi al suo esempio di cristiano praticante (frequentava i sacramenti; recitava ogni giorno il rosario intero; collaborava nelle attività parrocchiali; amava l'Azione Cattolica, ecc...), a incremento della mia vita spirituale. Da tutti sentivo dire che era un Ispettore scolastico impareggiabile, e capace di inimmaginabili sacrifici. Quante volte ha saltato i pasti e si è ritirato a sera tarda dopo visite scolastiche!

Andare incontro a qualche suo desiderio o bisogno per me è stata sempre una gioia, oltre che un dovere. Perciò, ho voluto stargli vicina, anche di notte, nel suo ricovero in Ospedale, dove, dopo aver subita una operazione dolorosissima, non ha emesso alcun lamento, sorprendendo medici e infermieri.

Non posso e non voglio dimenticare Zio Attilio, che, nei miei anni di studio alle Magistrali in Lacedonia ha pagato la retta per me; mi ha raccomandato all'Angelo Custode mio, nel quotidiano lavoro; è stato presente, attento e di conforto durante la dolorosa malattia e morte di mio padre; ha usato tante attenzioni, soprattutto morali, alla mia famiglia.

Lo ricorderò come uomo di Dio, sempre dolce, mite, silenzioso, umile, caritatevo-

le, in preghiera continua, laborioso, certa di averlo in cielo come protettore mio e di mamma”.

Nipote FILIPPO IMBRIANO • USA

"Mio zio Attilio Chiusano è stato sempre una persona retta e precisa in tutte le cose, specie negli impegni scolastici, quale Ispettore. Cattolico al cento per cento, ogni giorno prendeva Gesù. Per me era un santo. Noi preghiamo per lui che sta sempre nel nostro pensiero e nei nostri cuori. Non possiamo dimenticare il suo comportamento e la sua personalità. Era buono e bravo con tutti. Ha vissuto per molti anni con il fratello Monsignore, amandosi l'un l'altro. Zio Attilio è senz'altro in Paradiso, vicino a Gesù, per tutte le opere buone che ha fatto in tutta la sua vita”.

Nipote ROMOLO ROSSI - Segretario Direzione Didattica - Frigento

"È con grande commozione e con profondo coinvolgimento interiore che richiamo alla mia mente gli ultimi istanti di vita dell'amato zio Attilio Chiusano, di cui sono stato muto e commosso spettatore.

Già si era appreso, dal responso dei medici, che la situazione stava precipitando e che era necessario prepararsi al doloroso evento.

Ed io ero lì, insieme agli altri familiari, con gli occhi fissi su quel viso cereo, che non lasciava trasparire alcun segno di sofferenza fisica né di travaglio interiore.

Qualche attimo prima di quell'istante supremo che segna il passaggio dalla vita alla morte, tutti potemmo vedere i suoi occhi spalancarsi, riempirsi di luce e farsi attenti a un punto della stanza, come a voler fissare un'immagine, da noi non vista, che gli fece nascere sulle labbra un dolce e sereno sorriso.

Poi le sue palpebre si chiusero ed egli, senza un lamento, senza un sospiro, senza un sussulto, si addormentò per sempre, nella più grande serenità.

Il suo trapasso fu vissuto da lui come un desiderato approdo a un'isola felice, da sempre vagheggiata, dove non giungono gli echi delle misere vicende umane, ma dove, fra angelici cori, si vive nella beata visione delle gioie eterne.

La sua fede, infatti, fu profonda e radicata.

La sua vita fu vissuta sempre nel solco degli insegnamenti della Chiesa e numerosissimi furono gli atti di altruismo e di amore verso i poveri e i diseredati.

E fu grande educatore, sia nel ruolo di insegnante, che in quello di Direttore Didattico, prima, e di Ispettore Scolastico, poi.

A me, che ho avuto il piacere di lavorare alle sue dipendenze, come a tanti altri Insegnanti, ha lasciato oltre al fulgido esempio di onestà e rettitudine, validissimi ammaestramenti di ordine professionale.

A lui, che non c'è più, oltre all'affetto derivante dai legami familiari, vada il ricordo più vivo e la più grande riconoscenza per quanto ha saputo dare, a tante generazioni, sul piano della cultura, dell'altruismo, dell'onestà, della religiosità”.

VOLONTÀ TESTAMENTARIE

“Non stanchiamoci di fare il bene, perché a suo tempo mieteremo... Ciascuno raccoglierà quel che avrà seminato... Qualunque cosa fate, fatela per il Signore e non per gli uomini...

Frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, bontà, benevolenza, mitezza... La carità non si gonfia e non cerca il suo interesse... Non fate nulla per vanagloria: con tutta umiltà considerate gli altri superiori a voi stessi”.

(Liturgia)



Con Raimondo



Discorso scolastico



Tra i familiari



Con Autorità Religiose

DAL TESTAMENTO (8 dicembre 1991)

“Avendone la possibilità, parte dei miei risparmi mio fratello don Giuseppe potrà destinare alla celebrazione di SS. Messe Gregoriane in suffragio dei nostri Congiunti defunti e a istituzioni assistenziali religiose, privilegiando le Missioni Cattoliche, operanti in territori abitati dai più affamati tra gli affamati”.

Questa lodevole volontà testamentaria è stata eseguita finora come segue:

1) *Per gli “Affamati più affamati”:*

- Missioni Estere dei PP. Redentoristi (Madagascar)	L. 5.000.000
- Missioni Estere delle Figlie della Carità (Eritrea)	2.000.000
- Missioni Estere delle Apostole del S. Cuore (Nanoro)	2.000.000
- Missioni Estere delle Oblate di Gesù e Maria (Brasile)	2.000.000

2) *Per SS. Messe Gregoriane:*

- Antonino Chiusano (padre): Padre Paolo (Goletto)	L.
- Rosina Caputo (madre): Padre Diodato (Frigento)	500.000
- Carmine Chiusano (fratello): Sacerdote Jesus Charitas (Foligno)	500.000
- Candida Chiusano (sorella): Padre Paolo (Lioni)	500.000
- Raimondo Chiusano (fratello): Santuario (Pompei)	500.000
- Attilio Chiusano (offerente): Padre Esposito (Materdomini)	500.000
- Attilio Chiusano (offerente): Sacerdote Jesus Charitas (Foligno)	500.000
- Gaetanina Chiusano (sorella): Padre Paolo (Lioni)	500.000
- Michele Chiusano (fratello): Santuario (Pompei)	500.000
- Attilio Chiusano (offerente): Santuario Jesus Charitas (Foligno)	500.000

3) *Per Istituti assistenziali religiosi:*

- Visciano: Opere di Padre Arturo	L. 200.000
- Padova: Orfanatrofio Antoniano maschile	100.000
- Bologna: Studentato per le Missioni	100.000
- Campobasso: Istituto Antoniano femminile	100.000
- Andria: Collegio Missionario "S. Cuore	100.000
- Messina: Orfanatrofio maschile	100.000

4) *Per parenti sono state celebrate molte S. Messe, ed altre se ne diranno.*

**Missioni Estere
PADRI REDENTORISTI**

P.ta S. Antonio a Tarsia, 12
80135 NAPOLI
Tel. 081/5496720 - 5496728

Napoli, 3 Aprile 1993

Pregiatissimo Monsignor Chiusano,

le comunico che il P. Superiore di Materdomini, P. ANTONIO NAPOLETANO, mi ha trasmesso l'offerta di f.5.000.000 (cinque milioni) a favore delle nostre missioni in Madagascar e Argentina. Questa offerta è stata da lei devoluta in memoria del suo compianto fratello Attilio, che nel corso della sua esistenza terrena ha sempre dimostrato un fervido interesse verso l'azione missionaria "ad gentes".


Ritengo che siano questi gesti l'espressione più feconda e significativa della memoria che ci lega ai nostri cari. Il loro esempio, la loro fede continuano a vivere e ad operare per le vie sempre luminose della carità.

Grazie alla generosa sensibilità dei nostri benefattori, tanti poveri delle nostre missioni di Antananarivo e di Vohemar (Madagascar), oltre che del deserto di Lavalle (in Argentina) sono assistiti nelle loro esigenze più elementari. In particolar modo mi piace ricordare i 750 bambini che, provenendo ogni mattina da 19 villaggi vicini alla nostra parrocchia di Alasora in Antananarivo, trovano nella nostra missione un piatto di riso e un po' di istruzione.

Ebbene, tra questi benefattori annoveriamo da ora anche il suo caro fratello Attilio, oltre a Lei, carissimo Monsignore, che già nel passato ha avuto modo di dimostrare squisita sensibilità verso la nostra azione missionaria.

Stia pur certo che i nostri confratelli missionari si uniscono al mio più cordiale "grazie". Ma soprattutto gli stessi poveri assistiti dalle nostre missioni, e in modo particolare i bambini di Alasora, elevano le più innocenti - e perciò più efficaci - preghiere di suffragio per suo fratello Attilio, invocando benedizioni anche per il suo prezioso ministero.

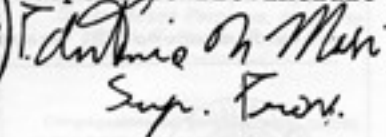
Voglia gradire anche i più cordiali e sinceri auguri per una Santa Pasqua: che il mistero della Resurrezione illumini anche l'umano rimpianto del suo caro fratello.



Un cordiale grazie
P. SERAFINO FIORE csm
Procuratore delle Missioni Estere



In Cristo Redentore
P. ANTONIO DI MASI csm
Superiore Provinciale



.....
Preg.mo Mons. GIUSEPPE CHIUSANO
Curia Arcivescovile
83054 S.ANGELO DEI LOMBARDI AV



Pompei 14. 12. 1992

Rev. mo Monsignore
Mons. Giuseppe Chiusano
S. Angelo dei Lombardi AV

Desideriamo con la presente esprimerle la nostra viva solidarietà per la scomparsa del suo carissimo parente Prof. Attilio Chiusano, nostro amato benefattore. Aveva suo zio, pensiamo che fosse suo zio, una particolare attenzione verso le opere di beneficenza che il Santuario porta avanti, specie l'assistenza agli orfani della natura e della legge, gesto che ci ha sempre rivelato una profonda dimensione religiosa da cui si lasciava guidare nel suo agire quotidiano. Abbiamo disposto la celebrazione di due corai di SS. Messe Gregoriane: sessanta SS. Messe consecutive in suffragio del suo carissimo zio, a partire dal 15 corrente mese. Con rinnovata partecipazione distintamente la salutiamo.

Giuseppe Chiusano

PIA OPERA SS. MESSE PERPETUE

ATTESTATO D'ISCRIZIONE

rilasciato a DE PAULA Dr. GIOVANNI

per l'iscrizione del def.to

Prof. ATTILIO CHIUSANO

alla Pia opera SS. Messe Perpetue

Longiano 20 Genn. 1993

RETTORE DEL SANTUARIO
Giuseppe Chiusano

PIA OPERA SS. MESSE PERPETUE

La celebrazione della S. Messa è azione di Cristo e della Chiesa: in essa infatti il Cristo, perpetuando nei secoli in modo incruento il sacrificio compiuto sulla Croce, mediante il ministero dei sacerdoti, si offre al Padre per la salvezza del mondo; e la Chiesa, nella grande preghiera eucaristica, rende grazie al Padre per tutti i beni che nella creazione e nel ministero pasquale elargisce agli uomini.

Partecipare alla S. Messa significa unirsi spiritualmente a tutte le intenzioni della celebrazione eucaristica. Possiamo esprimere questa volontà di partecipazione volta per volta, o una volta per sempre (Messa perpetua).

Nel Santuario del Crocifisso di Longiano, viene celebrata ogni giorno una S. Messa per tutti coloro che hanno espresso l'intenzione di parteciparvi.

Il bene spirituale proveniente dalla partecipazione alle Messe Perpetue è rivolto sia a noi stessi sia a coloro cui desideriamo destinario (vivi o defunti). Ai viventi il sacrificio di Gesù viene applicato con grazie attuali per la loro vita spirituale e le necessità materiali; ai defunti arriva in forma di suffragio.

L'offerta da corrispondere per l'iscrizione alle Messe Perpetue è proporzionata alle proprie disponibilità: può essere versata una volta tanto o in più volte; una volta per sempre o rinnovata ogni tanto.

Sarà rilasciato un Attestato d'iscrizione a chi invierà un'offerta non inferiore a C. 25.000.

con approvazione ecclesiastica e dell'Ordine

SANTUARIO DEL CROCIFFISSO - 47020 LONGIANO - FO - c.c.p. 16646473

ISTITUTO ANTONIANO FEMMINILE

Viale Elena, 16 - Tel. 92788

86100 CAMPOBASSO /18/12/1992

Casella Postale 67

REV.do DON GIUSEPPE CHIUSANO

bbiamo ricevuto la sua offerta inviata alle nostre bambine per suffragare l'a-
ima del suo caro congiunto Attilio Chiusano.

orgiamo vivissime condoglianze per tanta perdita, affidando l'anima di Atti-
io alla Divina Misericordia di Dio che per salvare le sue creature ha manda-
o il suo Figlio diletto a morire su di una croce.

iusto suo desiderio abbiamo destinato di far celebrare N6 Messe, sperando che
io nostro Padre per il sacrificio del Figlio suo sulla croce, possa affretta-
e la salita alla Gerusalemme celeste del suo carissimo congiunto Attilio.

Assicuro da parte nostra e da parte delle bambine un ricordo particolare al
iletto Figlio di Maria, che presto Adoreremo nella capanna di Betlemme, parchè
onsoli pienamente il suo cuore Sacerdotale con un fecondo apostolato e trasci-
are tante anime al Cuore del Pargoletto Gesù. **BEI NATALE E FELICE ANNO 1993**
on tanta stima.

La Superiora .

Sr. Maria

*Ringraziamo per l'offerta pervenutaci con un
caro pensiero di Padre Gabriele
La Presidente Gabriella Pasquali Carizzi*

Vi ringrazio di cuore, invocando
su di Voi l'abbondanza della prov-
videnza di Dio,
l'amore grande di Cristo Signore,
la tenerezza materna della Madonna,
e l'intercessione delle anime del
Purgatorio.

Uniti nella preghiera.

F. Pasquale

SS. MESSE PERPETUE

Defunta.....
..CHIUSANO ATTILIO.....

*per l'offerta che ci è stata genero-
samente inviata partecipa alle
Sante Messe Perpetue, celebrate
in segno di devota riconoscenza
per i nostri Benefattori.*

Congregazione dei Sacerdoti del S. CUORE
COLLEGIO MISSIONARIO S. CUORE
Via Barletta - 70031 ANDRIA (Bari)

ISTITUTO SUORE OBLATE DI GESU' E MARIA
La Madre Generale
00041 Albano Laziale (Roma)

Albano, 26.12.72

Carissimo Monsignore,
ho ricevuto la raccomandata con il
grande "carico" da destinare per il solito fine.
Non appare sarà possibile rifare pervenire, in
dollari, alle sorelle in Brasile, raccomandando
di rispettare l'intenzione del testatore.
Certamente il Signore lo avrà già ricompensato,
ammettendolo alla luce del suo Volto. Le sue
vite di uomo giusto e pio, sua'altro, si state
costellate di meriti per il Cielo.

Prego per il suo eterno riposo, ma soprattutto
gli chiedo di intercedere per quanti, in queste
vite, portò nel cuore.

Monsignore, ringrazio e saluto con l'affetto
di sempre. Ci ricordi all'altare!

In M. Giacinto Morrongiello



NEATO
ANNIBALE MARIA DIFRANCIA

ORFANOTROFIO ANTONIANO MASCHILE

VIA TIZIANO MINIO
35134 PADOVA
☎ 049/60.52.00

Padova (Data del timbro postale)

Gent. Sig.

Ringrazio per l'offerta di L.100.000 inviata e confermo che le SS.Messe richieste sono state celebrate.

Assicuro una particolare preghiera a Dio per la intercessione di S. Antonio, perchè Lei ed i suoi cari abbiate sempre il suo aiuto.

Le auguro, sull'esempio di S. Antonio, perseveranza nel compiere il bene e impegno costante nel praticare l'amore verso Dio e verso il prossimo.

La saluto e la benedico.

Il Padre Direttore



NATALE 1992

STUDENTATO PER LE MISSIONI
40100 BOLOGNA

Gent.mo Signor Attilio,

a nome di tutta la comunità vi porgo gli auguri di buon Natale e di buon Anno e vi ringrazio per l'amore che ci volete, espresso con tanti segni carichi di attenzione e di generosità. Nella preghiera per voi e per la vostra famiglia vogliamo esprimere la nostra riconoscenza e vivere quella vita di comunione che ci unisce a Gesù, nato nella capanna di Betlemme e che ci rende tutti fratelli e figli dello stesso Padre che è nei Cieli. La nostra attenzione ritorna in modo particolare alle Filippine, allo Zaire ed al Mozambico dove ci sono dei missionari che hanno studiato e si sono preparati alla vita missionaria presso il nostro Studentato. Preghiamo perchè terminino in questo santo giorno di Natale la violenza e l'odio fratricida. Per queste intenzioni ci rivolgiamo al Padre datore di ogni bene. Con la promessa di vivere in comunione fraterna, rinnovo gli auguri di buone feste, segnato dall'amore per il Signore e per i fratelli.

il padre superiore
e la comunità dello Studentato

Suora Apostola del Sacro Cuore
Via Monte Malveia 20 - 00155 Roma
Tel. 604796222

Santa Pasqua 1993

LA MADRE GENERALE

Del porgerle i saluti e
gli auguri affettuosi e misericordiosi per una
Santa Pasqua serena, allietata dalle benedizioni
mie del nostro Signore risorto, assieme di aver
ricevuto l'augurio da desiderare il soccorso degli
affamati della nostra Spina di lavoro

Missicunna e per quelli che saranno benficio
in la nostra Spina Fondatrice le ottenga
del Signore tutte le grazie per raccogliere
repori frutti di bene -

Si ricordano sempre lei e il mio amato fratello
lo attendo nella nostra preghiera -

Si benedica con la benedizione -

affettuosa
off. - Madre M. Baronina Giugrossi

p.s. ricordo di aver ringraziato per i 2 milioni di mio
fratello che ho portato in terra in Africa il 31/12/92

La Visitatrice

della Figlia della Carità di S. Vincenzo di' Paoli

Rev.mo Monsignore

La ringrazio, anche a nome delle nostre
Sorelle d'ERITREA e, soprattutto, dei loro cari "Po-
veri tra i più poveri", per l'assegno di lire unmi-
lionecinquecentomila che ha voluto inviare per quei
nostri Fratelli.

Il sollievo che ne ricaveranno loderà Dio
e parlerà per Lei al Padre Celeste.

Auguri pasquali.

10122 Napoli 12.04.1993
Tel. 684359

Suor Vilbona Garrido
Via S. Luisa de' Marillac, 10
Ave. Marcella

Diploma di Benemerenza

Conferito a Comm. MICHELE REPOLE

per l'offerta inviata a favore dei nostri Missionari per contribuire all'educazione cristiana e procurare il BATTESIMO

a due bambini co. 1 nome
di Attilio e Maria

Genova 25 novembre 1992

IL DIRETTORE

G. Antonino Padovani

SOCIO ORDINARIO

PICCOLA OPERA
DELLA REDENZIONE

BASILICA - SANTUARIO

Maria SS.

CONSOLATRICE DEL CARPINELLO
VISCIANO
(NAPOLI) ITALIA



*Pia
Unione
del Perpetuo
Suffragio*

D. P. ATTILIO CHUSANO
è stato iscritto alla
"PIA UNIONE DEL PERPETUO SUFFRAGIO"
da MOM. CHUSANO GIUSEPPE

Suffragi

- ▶ I nomi degli iscritti alla Pia Unione del Perpetuo Suffragio sono inseriti in un apposito registro conservato presso il Santuario dell'Opera.
- ▶ Gli iscritti partecipano in perpetuo alla celebrazione della Santa Messa ogni giorno (alle ore 10) nel Santuario dinanzi al trono della Madonna Consolatrice del Carpinello; e ogni lunedì nella Cripta (ore 17 in inverno, ore 18 in estate).
- ▶ Beneficeranno delle SS. Comunioni e preghiere particolari, che, in loro suffragio, offrono, tutti i giorni, i piccoli orfanelli.
- ▶ Inoltre beneficeranno di un Ottavario di preghiere con la Santa Messa, che viene celebrata, ogni anno, in preparazione alla Commemorazione dei Fedeli Defunti.
- ▶ Agli offerenti verrà rilasciata una pagellina-attestato.



Con i fratelli Giuseppe e Michele, le sorelle Ester e Miranda, le nipoti Lina e Maria Teresa, con il cognato Gerardo Anzalone (1974).

Pensieri che hanno guidata la vita di Attilio Chiusano

- Dio darà gloria, onore e pace a coloro che compiono il bene
- Possiamo vantaci di quel che siamo innanzi a Dio
- Tutto dipende da Dio che ha misericordia, e non da ciò che l'uomo vuole
- Crediamo di essere tranquilli in coscienza, perché desideriamo portarci bene in ogni occasione
- Imita chi fa il bene e non chi fa il male
- Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore viene da Dio
- È la nostra fede che ci dà la vittoria sul mondo
- Chi fa la volontà di Dio vive per sempre ed è giusto
- Chi non ama il prossimo è ancora sotto il dominio della morte
- Se uno ha di che vivere e vede il fratello bisognoso, non ha compassione e non l'aiuta, come fa a dire: Io amo Dio?
- Vogliamoci bene sul serio, a fatti. Non solo a parole e con bei discorsi
- Il comandamento che vi è stato insegnato sin dal principio: che viviate nell'amore
- Continuate a costruire la vostra vita sulle fondamenta della vostra santa fede
- Cercate di essere in pace con tutti e di vivere come piace a Dio
- La vostra vita non sia dominata dal desiderio dei soldi. Contentatevi di quel che avete
- Se giudichi gli altri condanni te stesso, perché fai le stesse cose che condanni
- Cercare ciò che unisce e trascurare ciò che divide
- Scompaia da noi ogni asprezza, sdegno, ira, maldicenze con ogni sorta di male
- L'idea del dovere è depositata come un germe nel cuore di tutti gli uomini
- Rivedere il nostro modo di vedere: vita, pietà, maniere, rapporti, interessi, difetti
- Lasciamo tutto: casa, beni, titoli. Facciamo del bene nella vita
- Ascoltiamo dipiù la voce della coscienza: è Dio che parla
- Discrezione, preghiera, maggiore silenzio sono motivi di elementare prudenza
- Evitare l'esagerazione, l'eccentricità, la contraddizione, la singolarità
- Il reciproco rispetto e la tolleranza bene intesa hanno un alto valore etico
- L'autorità secondo il Vangelo è servizio: avere idee chiare al riguardo
- Manteniamo ferma la professione della nostra fede che Dio ci dette nel battesimo
- Non fate in voi stessi preferenze e non siate giudici di nessuno
- L'amore è il vero distintivo del credente
- Siamo tutti in cammino: la vita è un pellegrinaggio
- Pensare, osservare, ascoltare, paragonare prima di parlare
- Andare incontro con amore alle prove della vita come ad un premio
- Benedire il Signore nella giustizia e nella misericordia, nella salute, nella morte
- Frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, bontà, benevolenza, mitezza
- Ciascuno raccoglierà quel che avrà seminato
- Qualunque cosa fate, fatela per il Signore e non per gli uomini
- Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito di sapienza
- Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno: cercate sempre il bene tra voi
- Non ci scoraggiamo anche se il nostro corpo si va disfacendo
- Non fate nulla per spirito di vanità o per vanagloria: con tutta umiltà considerate gli altri superiori a voi stessi
- Tutto quello che è nobile, giusto, puro, amabile, onorato sia oggetto dei vostri pensieri
- Il Signore metterà in luce i segreti e manifesterà le intenzioni dei cuori
- State sempre lieti: pregate incessantemente: in ogni cosa rendete grazie
- Le opere della carne sono: inimicizie, discordie, gelosie, dissensi, invidie, divisioni

- Preoccupiamoci di comportarci bene non solo davanti al Signore, ma anche davanti agli uomini
- Cercate di essere in pace con tutti e di vivere come piace a Dio
- Abbiate pietà di quelli che sono deboli
- Quando voi sorgerete a condannare la vostra vita, allora Dio sarà glorificato
- Amarsi come compagni di viaggio che si devono lasciare nella speranza di ritrovarsi per sempre
- Pensa spesso Colui che giudica, castiga, perdona, premia con eternità beata
- Possiamo vantarci di quel che siamo innanzi a Dio
- Quel poco di bene che si può fare si sa che non bisogna raccontarlo

“FELICE CHI HA IL CUORE BUONO E GENEROSO”

“IL GIUSTO SARÀ BENEDETTO PER SEMPRE”

(Liturgia)

Poligrafica Irpina

